



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO UNICO DI ATENEO DI
PREVISIONE ANNUALE AUTORIZZATORIO 2017 E TRIENNALE 2017-2019**

INDICE

<i>Premessa</i>	3
1. Uno sguardo al contesto politico istituzionale	5
2. I principali interventi contenuti nel budget 2017	10
3. Il quadro normativo e regolamentare di riferimento	13
4. L'architettura del budget, principi osservati e criteri d'impostazione	18
4.1 Le entità di allocazione delle risorse	18
4.2 I principi osservati	19
4.3 I criteri di valutazione	21
5. Il processo di costruzione del budget	24
6. Il budget economico	26
7. Le principali componenti del budget economico: i ricavi	28
7.1 Il FFO	28
7.2 Tasse e contributi universitari	31
7.3 Finanziamento regionale per il diritto allo studio	33
7.4 Altri ricavi	34
8. Le principali componenti di costo del budget economico articolate per centri di responsabilità e area d'intervento	35
8.1 Costi di funzionamento generale	35
8.2 Interventi	55
9. Le principali componenti di costo articolate per voci del budget economico	63
10. Il Budget degli Investimenti	65
11. Nota tecnica sui vincoli di legge	67
12. Il budget economico e degli investimenti triennale	71

PREMESSA

La decisione di bilancio per l'anno 2017 prende avvio con modalità e contenuti profondamente innovati rispetto al passato. Si sviluppa però anche, come vedremo nel seguito, in un contesto politico e istituzionale particolarmente complesso in cui l'incertezza sugli effetti economici di alcuni provvedimenti proposti dal legislatore rendono difficile l'impostazione di stime e previsioni.

In questo senso possiamo affermare che oggi più di ieri il principio di prudenza deve essere a cardine dei criteri di determinazione delle stime.

Come noto, dal 1° gennaio 2017 l'Università adotterà un sistema di contabilità economico patrimoniale, a completamento del percorso di rinnovamento contabile previsto dall'articolo 5 della legge 240/2010 e disciplinato dal D. Lgs. 18/2012, percorso avviato nel 2012 con l'adozione del Bilancio Unico e la conseguente internalizzazione delle strutture dipartimentali e sospeso fino ad oggi nelle more della completa emanazione dei decreti attuativi previsti dalla stessa legge.

Ai sensi della normativa di cui sopra, il quadro dei documenti previsionali che accompagnano il presente documento e ne formano parte integrante è rappresentato da:

- Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti;
- Bilancio Unico di Ateneo di previsione triennale non autorizzatorio, composto dal budget economico e degli investimenti triennale;
- Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria;
- Prospetto di riclassificazione della spesa in Missioni e Programmi.

Abbiamo appena osservato che la programmazione economica per il 2017 si presenta indubbiamente complessa, certamente più complessa rispetto agli anni passati. Questo, è bene precisare, non certo a seguito delle nuove modalità d'impostazione della previsione che comunque non semplificano la predisposizione del bilancio.

I diversi provvedimenti sul sistema universitario contenuti nella proposta di Legge di Bilancio per il 2017, in corso di approvazione e peraltro in continua rivisitazione, determinano elevati elementi d'incertezza rispetto alle risorse su cui fare affidamento per impostare le previsioni di costo e soprattutto nel proiettarle sul triennio.

Per la prima volta s'interviene congiuntamente sulle primarie fonti di entrata delle Università, FFO e contribuzione studentesca, con effetti non noti o almeno facilmente prevedibili, in un momento in cui, peraltro, le Università hanno già avviato la programmazione per l'anno a venire.

Diventa quindi di fondamentale importanza aver presente i diversi scenari che potranno configurarsi allo scopo di circoscrivere il quadro dei possibili effetti che, nell'ipotesi peggiore, potranno anche determinare l'impostazione sub judice di alcuni costi discrezionali che pure erano stati preventivati.

In particolare, l'obiettivo del legislatore d'intervenire sulla contribuzione studentesca per calmierare il carico della tassazione sulle famiglie compensandolo con maggiori risorse sul FFO provenienti dalla fiscalità generale, a sostegno dunque della funzione e della natura pubblica della formazione quale componente primaria del nostro sistema di welfare, laddove condivisibile, non è escluso non determini un'ulteriore riduzione complessiva di risorse nel sistema a discapito poi delle attività rese agli stessi studenti dalle Università. Anche considerando che tali risorse siano effettivamente aggiuntive e quindi perfettamente compensate le une con le altre, fatto quest'ultimo tutt'altro che scontato, permane comunque un alone di indeterminatezza rispetto agli effetti redistributivi di queste risorse all'interno del sistema, effetti che ad oggi trovano un limite al rischio d'insostenibilità economica per i singoli Atenei nella clausola di salvaguardia secondo cui il FFO assegnato alle singole Università non può essere comunque inferiore al - 2,25% di quello attribuito nell'anno precedente.

Ancora una volta, un provvedimento dunque che trova una ragionevole legittimazione se e solo se il finanziamento pubblico al sistema è corretto e credibile anche considerato il ruolo strategico attribuito alle Università dalla stessa politica nell'ambito degli obiettivi di crescita e sviluppo del Paese.

Per quanto riguarda il nostro Ateneo, a queste criticità che riguardano il sistema nazionale nel suo complesso, si aggiunge un ulteriore elemento d'incertezza relativamente al finanziamento regionale per gli interventi per il diritto allo studio ed il correlato impegno assunto con gli studenti a partire dall'anno 2013 di garantire la copertura della borsa a tutti gli idonei aventi diritto, finanziamento che, ad oggi, considerati i provvedimenti emanati dalla Regione, è abbondantemente inferiore rispetto ai fabbisogni (- 4,6 milioni).

Da questo contesto emerge in maniera chiara la principale criticità caratterizzante la gestione delle Università, come quella delle altre Amministrazioni che vivono di “finanza derivata”, criticità determinata dal fatto che mentre i costi di cui si ha precisa contezza dipendono da variabili endogene al sistema decisionale degli Atenei, le entrate viceversa hanno natura esogena e quindi non discrezionalmente determinabile o quanto meno non appieno. A ciò si aggiunga quale ulteriore elemento di complessità una struttura dei costi fortemente rigida e difficilmente comprimibile, principalmente rappresentata dalla spesa per le risorse umane.

Questi elementi di valutazione, sopra sinteticamente considerati, hanno fortemente condizionato l'impostazione dei valori economici contenuti nel budget, ancorando le previsioni di ricavo a stime assolutamente prudenziali, mentre quelle di costo a valori basati sulla spesa storica, laddove possibile, o sulle spese effettivamente realizzabili e sostenibili.

Le stesse valutazioni hanno anche informato una modalità di progettazione e costruzione del budget che ha inteso dare evidenza e distinguere i costi d'esercizio e pluriennali correlati alla spesa di struttura, cioè quella legata al funzionamento generale dell'esistente e agli impegni pluriennali già assunti, costi che devono trovare nei ricavi d'esercizio la naturale copertura a garanzia dell'obiettivo di perseguimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico.

Questa impostazione, posta peraltro in continuità con quella delle precedenti previsioni seppure redatte in una logica finanziaria, consente anche di determinare il margine di risorse disponibili per interventi di sistema e iniziative collegate ai piani strategici e di sviluppo, avuto però sempre riguardo alle ricadute economiche pluriennali e quindi al consolidamento, o meno, degli oneri correlati.

1. UNO SGUARDO AL CONTESTO POLITICO E ISTITUZIONALE

L'importanza che riveste per le Università pubbliche il trasferimento di risorse statali impone di considerare con attenzione il quadro generale di politica economica che sta caratterizzando l'impostazione del disegno di Legge di Bilancio.

La legge sta prendendo forma in un contesto socio-economico caratterizzato da timidi segnali di ripresa sul fronte della crescita e dell'occupazione ma in cui permangono forti criticità legate alle prospettive di crescita globali, certo aggravate oggi anche dall'incertezza politica a tutti nota e la conseguente stabilità o meno dell'attuale Esecutivo. In continuità con le politiche adottate nel

recente passato, le misure proposte nel Disegno di Legge volte a ridurre la tassazione per i cittadini e le imprese per aumentare il reddito spendibile e quindi stimolare i consumi e la crescita, trovano in gran parte compensazione con le politiche di riduzione della spesa pubblica che continuano a rappresentare una componente importante del piano di copertura della manovra economica, pur in un contesto di allentamento dell'austerità e dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

Ricordiamo allora che in questo contesto, pur necessario, di riduzione della spesa pubblica continuano a concorrere indistintamente anche le Università, appunto quale comparto di "spesa pubblica", senza coglierne le specificità e gli elementi di distinzione e con una visione forse un po' miope o forse un po' troppo legata al "ciclo politico", posto che l'investimento in questo ambito evidenzia le sue positive ricadute in un ciclo temporale ben più ampio.

Seppure le Università, svincolate nel loro ruolo dal "ciclo politico", hanno responsabilmente inteso riaffermare in tutte le sedi istituzionali il ruolo propulsivo del sistema della ricerca e della formazione superiore a servizio dello sviluppo economico del Paese e quindi soluzione, o parte di essa, ai problemi di competitività che oggi caratterizzano il nostro tessuto produttivo, la richiesta di considerare maggiori risorse come investimento (e non solo spesa) per il sistema e quindi per il paese è rimasta ancora una volta inascoltata. Lo conferma anche il fatto che una parte dei provvedimenti riguardanti il sistema universitario attualmente contenuti nel disegno di legge sono proposti ad invarianza della spesa pubblica.

Così interviene l'auspicata proposta di abolizione di alcuni limiti di legge particolarmente penalizzanti per l'operatività e la mission propria delle Università, quelli legati alla riduzione della spesa per missioni e per formazione e al conseguente versamento annuale dei risparmi così conseguiti in conto entrata del Bilancio dello Stato. Tale proposta infatti comporta una riduzione annuale consolidata del FFO pari a 12 milioni esattamente equivalente al mancato gettito in conto entrata del bilancio dello Stato prima proveniente dalle Università.

Come accennato nelle premesse, l'intervento certamente più importante per il sistema che ha condizionato anche in maniera rilevante questa previsione è quello relativo alla contribuzione studentesca.

Nell'attuale formulazione della legge s'interviene sulla contribuzione studentesca modificando l'impianto previsto dal D.P.R. 306/97 basato fondamentalmente su un limite alla crescita della contribuzione degli studenti in corso rispetto al finanziamento pubblico, determinato nel 20% del

loro rapporto, impianto peraltro sulla base del quale il nostro Ateneo aveva avviato un piano di graduale rientro nei limiti imposti dalla norma attraverso una serie di interventi volti a contenere la tassazione sugli studenti regolari con redditi fino a 40 mila euro ISEE, piano d'interventi recentemente sospeso o congelato dal Consiglio di Amministrazione, considerato appunto l'impegno, politico, pubblicamente assunto dal Governo prima dell'estate, d'intervenire sulla materia della tassazione degli studenti attraverso però meccanismi allora non conosciuti.

Una sospensione degli interventi, dunque, che si è dimostrata cauta e lungimirante.

Più precisamente, la proposta di provvedimento introduce un solo contributo onnicomprensivo annuo con soglie di esenzione totale fino a 13 mila euro di reddito ISEE e valori calmierati per redditi compresi tra 13 mila e 25 mila euro di ISEE per studenti regolari e con adeguati requisiti di merito attestati dai crediti formativi acquisiti (10 CFU nel primo anno e 25 CFU per gli anni successivi al primo); stabilisce invece un contributo minimo (€ 200,00) e uno massimo (€ 1.440,00) per gli studenti fuori corso con redditi inferiori a 25 mila euro ISEE che abbiano però conseguito almeno 25 CFU nei dodici mesi antecedenti.

Pare evidente che l'impianto così definito non dispone alcuna salvaguardia per i redditi superiori a 25 mila euro ISEE e si propone di penalizzare gli studenti fuori corso inattivi per i quali, altrettanto, indipendentemente dal reddito, non si definisce alcuna calmierazione o soglie all'incremento.

E' bene aver anche presente, per quanto questo possa influenzare le stime e le previsioni di entrata, che il provvedimento così definito nell'ultima proposta presentata alle Commissioni parlamentari (3 novembre 2016) è oggetto di molteplici emendamenti la cui discussione è in corso, emendamenti in parte volti ad incrementare le soglie di reddito soggette a contenimento della tassazione anche fino a 40 mila euro ISEE e conseguentemente a richiedere di incrementare in maniera consistente il FFO (fino a 375 milioni di euro in luogo degli 85 milioni a regime definiti nella proposta presentata) a compensazione del minor gettito per gli Atenei, in parte volti a non abrogare per intero il D.P.R. 306/97 e conseguentemente a mantenere in vita il limite del 20% della tassazione rispetto al FFO.

Come possiamo osservare, gli scenari che si aprono sono i più ampi. Volendo circoscrivere tutti i possibili effetti economici, la riduzione del gettito per il nostro Ateneo varia all'incirca da 2 a 15 milioni di euro.

L'ipotesi ad oggi più realistica, considerato il valore esiguo di compensazione sul FFO proposto nell'attuale versione del Disegno di legge (40 milioni per il 2017 e 85 milioni a partire dal 2018), ipotesi che è poi quella che è stata presa a riferimento per costruire la previsione di ricavo del budget 2017, è quella che considera la parziale abrogazione del D.P.R. 306/97 relativamente all'abolizione della "tassa ministeriale" sui corsi di studio (attualmente prevista in € 202,00) e all'annullamento del tetto del 20%. Previsione, è bene precisare, che in ogni caso sconta comunque un margine d'incertezza importante anche considerati i valori economici coinvolti per il bilancio dell'Ateneo.

Per quanto riguarda gli ulteriori interventi previsti dal Disegno di Legge che dispongono finanziamenti aggiuntivi sul FFO, pare opportuno osservare che tali risorse sono aggiuntive solo nel momento in cui le Università attivano nuova spesa finalizzata peraltro a quegli interventi e quindi non si immettono, come invece era stato richiesto, nuove risorse libere nel sistema volte a colmare quel decremento progressivo del finanziamento avviato a partire dal 2009. Un'analisi parallela poi andrebbe fatta per valutare l'effettiva natura aggiuntiva di tali risorse.

Ci si riferisce in particolare alla proposta di disporre un finanziamento annuo sul FFO per la ricerca di base pari a 45 milioni di euro a favore dei ricercatori e dei professori di seconda fascia che alla data di presentazione della domanda non risultino assegnatari di altri progetti ministeriali ed europei (il riferimento esplicito è ai fondi ERC, PRIN e FIRB). Il finanziamento massimo attribuibile a ciascun ricercatore è pari a 3 mila euro e quindi, considerato lo stanziamento previsto a livello nazionale, potrà riguardare una platea di docenti e ricercatori non superiore a 15 mila.

Ci si riferisce anche al finanziamento stabile di 5 milioni di euro destinato a sostenere gli studenti nella scelta del percorso universitario (orientamento pre-universitario) e durante il percorso universitario attraverso attività di tutoraggio, attuabili anche attraverso l'istituto della "collaborazione a tempo parziale degli studenti", riservate a studenti iscritti al primo e secondo anno dei corsi di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali.

Da ultimo, per quanto riguarda la proposta di istituire sul FFO un Fondo per finanziare i dipartimenti universitari di eccellenza sulla base dei risultati della VQR e dei progetti dipartimentali presentati dalle Università, si precisa che il finanziamento ha una dotazione annua di 271 milioni di euro ma solo a decorrere dal 2018.

Relativamente alla natura “aggiuntiva” di tali finanziamenti, è bene avere presente i valori di partenza. Si precisa al riguardo che il FFO nazionale dell’anno 2016 era pari a 6,919 miliardi di euro mentre quello per il 2017 contenuto nell’attuale proposta di legge e tenuto conto degli interventi aggiuntivi di cui sopra è pari a 6,966 miliardi (+ 47 milioni di euro).

Pare a questo punto d’obbligo una considerazione. Tenuto conto che il finanziamento di 45 milioni per la ricerca di base così come quello relativo al tutoraggio, una volta istituiti devono finanziare le Università per quelle specifiche spese che le Università sosterranno, pare evidente che il finanziamento di 40 milioni di euro destinato a compensare le Università dalla perdita di gettito è già riassorbito nel FFO complessivo che quindi è stabile rispetto al 2016, con ciò annullando la valenza compensatoria stabilita dal legislatore.

Le osservazioni di cui sopra ritengono doveroso riaffermare ancora una volta come le Università per prime hanno sostenuto in maniera convinta l’adozione di un sistema di finanziamento basato sulla *premieria* e sul *costo standard*, criteri che sono stati ritenuti condizionanti il recupero di efficienza ed efficacia dell’investimento pubblico nel sistema della formazione superiore. Il progressivo decremento del finanziamento pubblico non consente di rendere però credibile questo percorso. La stessa assegnazione premiale quale componente sempre più rilevante del FFO che voleva essere strumento per impostare questa scelta di percorso “virtuoso” viene a perdere significato nel momento in cui tali risorse hanno, come spesso osservato, natura redistributiva e non aggiuntiva perché comunque devono garantire la sostenibilità economica del sistema. Quest’osservazione trova una facile conferma nell’esistenza stessa delle soglie di salvaguardia che garantiscono in ogni caso una riduzione percentuale massima di risorse per singolo Ateneo. E’ evidente come a questo punto sussista ragionevolmente il rischio quantomeno di percepire la valutazione quale mero esercizio burocratico o inutile appesantimento.

Se prendiamo a riferimento gli ultimi dati economici aggregati disponibili del sistema universitario, cioè quelli del 2015, possiamo osservare che a fronte di un FFO assegnato alle Università statali pari a 6,5 miliardi, la spesa complessiva per il personale del sistema è stata pari a 5,8 miliardi, cioè pari al 90% del FFO. Percentuale quest’ultima destinata peraltro a crescere per effetto dell’innalzamento del turn over e degli sblocchi retributivi e che quindi, a parità di risorse pubbliche o addirittura in presenza di una loro riduzione, comporterà una progressiva contrazione di risorse effettivamente disponibili, riportando conseguentemente sulle Università e sulla loro “autonomia responsabile”, locuzione quest’ultima che riprende proprio una linea di azione

prevista nell'ultima programmazione nazionale, la necessità di una sempre maggiore attenzione nell'attività di programmazione rispetto alle scelte e alle strategie effettivamente percorribili in presenza di risorse sempre più scarse, in primis l'analisi combinata degli effetti economici tra le scelte di sviluppo degli organici e altri investimenti.

2. I PRINCIPALI INTERVENTI CONTENUTI NEL BUDGET PER IL 2017

Il bilancio di previsione intende compendiare in un quadro organico e unico gli effetti economici delle scelte già assunte e di quelle che potranno essere assunte in attuazione delle linee di indirizzo in atto, verificata la relativa sostenibilità economica nel tempo e quindi la capacità di copertura del bilancio a darne continuità, stante le criticità sugli elementi informativi oggi disponibili che riguardano in particolare il quadro dell'entrata. In tal senso il bilancio previsione costituisce il principale momento di verifica degli equilibri economici e finanziari presenti e futuri.

Nel budget per il 2017 trovano quindi traduzione economica i costi correlati alla spesa fissa e obbligatoria di "mantenimento" dell'esistente e i costi correlati alle scelte progettuali e quindi discrezionali portate a compimento che quindi alimentano "nuova" spesa a partire dal bilancio 2017. La corretta impostazione del bilancio richiede che entrambe tali componenti di costo, per la parte consolidata, trovino copertura con le risorse di entrata di competenza dell'anno, rinviando dunque agli avanzi (cioè le voci di patrimonio vincolato che saranno collocate nello Stato Patrimoniale Iniziale) la copertura di iniziative di sviluppo e di investimento di ampio respiro aventi carattere "una tantum".

La progettazione e la costruzione stessa del budget ha inteso privilegiare questo aspetto proprio per evidenziare gli equilibri economici di struttura legati al funzionamento generale, cioè il margine di risorse che si rendono disponibili per dare continuità al quadro di iniziative avviate negli ultimi anni, performanti il nostro intervento nel sistema, in primis nell'ambito della ricerca e del diritto allo studio. Avuto riguardo alla particolare complessità di questa previsione, la distinzione tra costi di struttura e spese discrezionali risulta anche particolarmente rilevante al fine di individuare, se del caso, le previsioni di costo che devono essere congelate nel caso non si realizzino i ricavi nei valori stimati.

Certamente nel quadro degli interventi più importanti e impegnativi ricordiamo quelli assunti in tema **di diritto allo studio**.

Si ricorda al riguardo che l'Ateneo, a partire dall'anno accademico 2013/2014, ha assunto l'impegno di garantire la borsa per il diritto allo studio a tutti gli idonei aventi diritto, indipendentemente dal numero, fatto questo che conseguentemente rende imponderabile ogni anno il costo complessivo pluriennale, costo, peraltro, che diventa noto per l'anno a venire solo a chiusura delle graduatorie e quindi in prossimità della predisposizione del bilancio di previsione annuale.

Abbiamo già avuto modo di osservare nelle passate gestioni le criticità sottese a tale impegno determinate non solo dalla difficile ponderazione delle coperture non avendo certezza rispetto all'effettivo ammontare del finanziamento regionale soggetto peraltro anch'esso in buona parte alle statuizioni annuali contenute nelle leggi di stabilità, ma anche dal fatto che, ad oggi, abbiamo garantito parte della copertura attraverso le risorse di avanzo finalizzato derivanti dai lasciti testamentari che tuttavia negli anni a venire si ridurranno progressivamente avendo natura non illimitata. Questo anche per ribadire che seppure fosse noto il costo, un tale impegno consolidato negli anni deve trovare nelle risorse di competenza dell'anno la sua naturale copertura, a garanzia degli equilibri di bilancio e quindi dell'effettiva sostenibilità nel tempo di tale intervento. Per questo motivo si ritiene di dover ripristinare un tetto massimo di spesa per tale voce corrispondente alle risorse effettivamente messe a disposizione da Regione Lombardia, lasciando al CDA la possibilità di incrementare il numero di borse concesse agli aventi diritto una volta valutato il più complessivo equilibrio economico dell'Ateneo.

Un impegno quindi importante nell'ambito delle linee d'indirizzo strategico che l'Ateneo si è dato in questi anni ma che in tutta evidenza, esponendo l'Ateneo, stante anche i valori economici considerati, ad un elevato rischio di coperture, meriterà certamente una riflessione più approfondita per il futuro.

Restando nell'ambito degli **interventi per gli studenti**, si evidenzia che a partire dal 2017 sarà avviato il Servizio Linguistico d'Ateneo (SLAM) con una nuova spesa impostata per complessivi 600 mila euro circa. Si ricorda che tale servizio ha inteso rispondere alla necessità di promuovere l'acquisizione da parte dei propri studenti delle cosiddette competenze trasversali con particolare riferimento a quelle linguistiche, sia per agevolarli nell'inserimento del contesto lavorativo, sia per supportarli nella prosecuzione del percorso di studi, considerato in particolare che oggi la buona

familiarità con la lingua inglese è una componente fondamentale delle competenze richieste e dal mercato del lavoro e dalla società del futuro.

Sempre nell'ambito degli interventi per gli studenti, si conferma poi anche per l'anno 2017 lo stanziamento di 1 milione di euro per la mobilità internazionale degli studenti oltre all'assegnazione di 100 mila euro per le borse di studio finalizzate alla predisposizione della tesi all'estero, mentre nell'ambito dello sviluppo dei rapporti internazionali è stata definita una maggior spesa di 200 mila euro finalizzata a visiting professors, da selezionare tra docenti stranieri residenti stabilmente all'estero di elevato profilo, cui assegnare insegnamenti curriculari nell'ambito dei corsi magistrali e dottorali.

Nell'ambito poi degli interventi **per la ricerca e per l'infrastruttura di ricerca**, oltre a confermare l'investimento annuale di 2,750 milioni di euro per la prosecuzione delle linee di ricerca avviate a partire dal 2015, è stata impostata una nuova spesa per la gestione centralizzata degli stabulari inizialmente prevista in 1,7 milioni ma che a regime dovrebbe assestarsi in circa 1,1 milioni di euro. Rispetto a quest'ultimo intervento è opportuno fare qualche considerazione. La scelta di assumere una gestione centralizzata degli stabulari ha inteso rispondere non solo ad un dettato normativo che richiede oggi procedure rigorose e certificate di gestione degli animali da stabulazione, ma anche ad una logica di razionalizzazione dei servizi e quindi della spesa. Dalla centralizzazione potrebbero scaturire risparmi in grado, almeno in parte, di contenere l'aumento di spesa collegato al miglioramento qualitativo imposto dalla nuova normativa. Tuttavia ad oggi non abbiamo elementi informativi sufficienti per comprendere quante e quali risorse venivano negli anni passati impiegate per la gestione dei diversi stabulari dislocati nel territorio urbano ed extra urbano, tale per cui non è stato possibile riassorbire, almeno per il 2017, queste risorse. Resta inteso in ogni caso che l'avvio delle attività nel 2017 consentirà di disporre di elementi informativi utili per comprendere gli utilizzatori e le risorse impiegate al fine di rideterminare quegli stanziamenti che prima erano finalizzati a sostenere questa spesa che oggi non può che essere quindi impostata "al lordo".

Per quanto riguarda **l'infrastruttura edilizia**, si evidenziano invece minori costi contrattuali legati al funzionamento generale rispetto a quelli esposti nella previsione per il 2016, determinati dai ribassi delle gare aggiudicate nell'anno corrente. E' bene precisare che le risorse per la prosecuzione o l'avvio delle grandi opere edili declinate nella programmazione 2014-2016 e precedenti sono contenute nell'avanzo finalizzato (cioè nelle voci di patrimonio vincolato al

momento di predisposizione dello stato patrimoniale iniziale), opere che dovranno necessariamente essere oggetto di rivisitazione anche a seguito delle diverse o nuove esigenze nel frattempo intervenute rispetto all'ultima programmazione edilizia presentata.

Al riguardo è opportuno osservare che consapevolmente si è inteso posticipare l'avvio della discussione sul piano edilizio triennale 2017-2019, avuto riguardo all'esigenza di disporre di una più chiara visione dei piani di sviluppo futuri dell'Ateneo.

Per quanto riguarda **le politiche per il personale**, si confermano le risorse messe a disposizione per il "secondo welfare" (2,8 milioni di euro), in applicazione del protocollo d'intesa e della sottoscrizione di tre accordi decentrati per l'attuazione delle politiche di "people care".

Da ultimo l'organizzazione. Abbiamo già avuto modo di osservare in altre sedi che le attività progettuali che si sono sviluppate nell'ambito della configurazione del nuovo sistema contabile hanno anche rappresentato l'occasione per un'analisi più approfondita della struttura organizzativa preposta alla gestione, centrale e decentrata, ed hanno evidenziato l'esigenza di una più chiara individuazione di ruoli, competenze e responsabilità nelle funzioni di gestione, e quindi del sistema di regole e meccanismi operativi che dovranno "governare" i processi decisionali e operativi di gestione, aspetti, entrambi, che saranno declinati nel nuovo Regolamento di Amministrazione.

Una rivisitazione dunque che, inserendosi nel più ampio processo di riorganizzazione dell'Ateneo, non potrà prescindere da un rafforzamento della distinzione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni di gestione e amministrazione da cui derivare un "sistema delle responsabilità" che coniughi correttamente competenze e ruoli attribuiti.

Proprio l'individuazione chiara e trasparente di ruoli e responsabilità, avuto riguardo al bagaglio di competenze proprio di ciascuno, anche con riferimento alle componenti accademiche investite di ruoli gestionali, diventa un elemento condizionante la costruzione di una organizzazione moderna ed efficiente che rappresenta il principale obiettivo da perseguire in questo ambito.

3. IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO DEL NUOVO SISTEMA CONTABILE

Relativamente al quadro regolamentare interno, si evidenzia che i lavori per la stesura del nuovo Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità sono in corso al fine di avviare la presentazione agli Organi a partire dall'inizio del nuovo anno.

Al riguardo è opportuno precisare che consapevolmente si è inteso procrastinare l'iter regolamentare a dopo l'avvio del nuovo sistema contabile. In primo luogo perché una componente importante del Regolamento dovrà disciplinare gli assetti organizzativi della struttura gestionale ed i processi decisionali definendo ruoli, competenze e responsabilità dei vari attori coinvolti nei processi di gestione, ferme restando le prerogative e le competenze degli Organi già previste dalla legge. E' allora evidente che questa componente del Regolamento, attenendo maggiormente all'organizzazione complessiva, merita la dovuta attenzione dovendosi coerentemente armonizzare con il ridisegno dell'Organizzazione in corso. In secondo luogo, per gli aspetti che maggiormente riguardano i processi operativi, pare utile consentire una minima sperimentazione delle procedure anche di dialogo tra gli attori coinvolti nei processi contabili rinviandone conseguentemente la definitiva regolamentazione che in tal modo risulterà più coerente ed efficiente rispetto all'operatività interna.

Pertanto, seppure la predisposizione del nuovo Regolamento sarà avviata con il nuovo anno, è opportuno sottolineare che il quadro normativo di riferimento già disciplina nel dettaglio il nuovo impianto contabile quanto a documenti pubblici da presentare, principi contabili da osservare e modalità di rilevazione delle operazioni gestionali con particolare riguardo alla specificità che presenta il sistema universitario.

Il quadro normativo di riferimento, definito in applicazione dell'art. 5, comma 1, lettera b), e comma 4, lettera a) della legge 240/2010, è rappresentato da:

- il D. Lgs. 18/2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico patrimoniale e analitica e del bilancio consolidato nelle Università a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b), e comma 4, lettera a) della legge 240/2010";
- il Decreto Interministeriale 19 del 14 gennaio 2014 "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale per le Università";
- il Decreto Interministeriale 21 del 16 gennaio 2014 "Classificazione della spesa delle Università per missioni e programmi";
- il Decreto Interministeriale 925 del 10 dicembre 2015 "Schemi di budget economico e degli investimenti";

- il Decreto Direttoriale 3112 del 2 dicembre 2015 relativo all'adozione della prima edizione del Manuale Tecnico Operativo (MTO) a supporto delle attività gestionale redatto in applicazione dell'articolo 8 del D.I. 19/2014;
- Bozza del MTO seconda edizione;
- il Decreto Interministeriale 248 del 11 aprile 2016 "Schemi di bilancio consolidato delle Università";
- il Codice Civile ed i Principi contabili nazionali (OIC) per quanto non espressamente disciplinato dalla normativa di riferimento.

Tale quadro normativo si compone di una dettagliata normativa che attiene agli aspetti contabili e detta altresì un importante principio di organizzazione del sistema gestionale.

Per quanto attiene alle **disposizioni di carattere contabile**, le norme di cui sopra disciplinano:

1) **Gli strumenti di comunicazione economico finanziaria** (art. 1 D.Lgs. 18/2012) rappresentati da:

- a) Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e degli investimenti;
- b) il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale composto da budget economico e degli investimenti al fine di garantire la sostenibilità economica di tutte le attività nel medio periodo;
- c) il bilancio unico d'Ateneo di esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
- d) il bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri enti controllati composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

2) **I principi contabili** (art. 2 D. Lgs. 19/2014) cui attenersi per la predisposizione dei documenti contabili, redatti in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 91/2011 "Disposizioni attuative della nuova legge di Contabilità di Stato per l'adeguamento e l'armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche Amministrazioni" e così riassunti (art. 2 D. I. 19/2014):

3) **Gli schemi di bilancio d'esercizio** (art. 3 D.I. 19/2014) composto da stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario (allegato 1) ed i **principi di valutazione delle poste di bilancio** specifici per il settore universitario (art. 4 D.I. 19/2014) precisato che per quanto non espressamente previsto dalla norma vengono ad applicarsi le norme del codice civile ed i Principi Contabili Nazionali (OIC).

4) **Gli schemi di budget economico e degli investimenti** di cui al D.I. 925/2015 (allegato 2).

5) L'adozione di un comune **Piano dei conti** (art. 6 D.I. 19/2014) redatto in conformità al piano dei conti SIOPE. Si precisa che il piano dei conti deve garantire la riclassificazione negli schemi di bilancio, ferma restando la possibilità di una più specifica e analitica articolazione del piano che tenga conto delle finalità gestionali caratteristiche di ogni Università. Si ricorda che il piano dei conti è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.10.2016.

6) I criteri di predisposizione del **primo Stato Patrimoniale** (art. 5 D.I. 19/2014 e MTO).

Posto che l'argomento relativo allo SPI non riguarda questa sede, è opportuno evidenziare alcune disposizioni che danno spiegazione ad alcune scelte che sono state assunte per la predisposizione del Budget per il 2017. Ci si riferisce in particolare a:

- Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: devono essere iscritti al costo di acquisto ovvero, se non disponibile, al valore catastale, determinando il fondo ammortamento cumulato nel tempo. Per i beni immobili acquisiti in vigenza della contabilità finanziaria e quindi interamente "spesati" da entrate in conto capitale a suo tempo finalizzate all'investimento, il valore residuo da ammortizzare dovrà essere sterilizzato da una voce di risconto passivo (ricavo) a copertura quindi dei costi di ammortamento futuri;
- Progetti finanziati. Occorre determinarne il loro stato di avanzamento al 31/12 dell'ultimo esercizio in contabilità finanziaria confrontando per ciascun progetto i ricavi registrati con i costi; se i ricavi sono superiori ai costi si procederà a valorizzare il risconto passivo (cioè i ricavi da rinviare ai successivi esercizi a copertura dei relativi costi) ovvero, nel caso in cui i ricavi sono inferiori ai costi, dovrà valorizzarsi il rateo attivo (cioè la quota di ricavo a copertura dei costi sostenuti). Questo procedimento contabile, definito "metodo del cost to cost" ovvero "della commessa completata", metodo da osservarsi sia in sede di predisposizione del primo stato patrimoniale sia nelle operazioni di gestione degli esercizi futuri, consente sostanzialmente di sterilizzare gli effetti sull'utile di esercizio dei contratti attivi finanziati da terzi, rinviando l'eventuale determinazione dell'utile di progetto solo a conclusione dello stesso.
- Avanzo di amministrazione. E' imputato per la parte vincolata nelle diverse poste di patrimonio vincolato (ad esempio le disponibilità di stanziamento sulle opere edili) mentre la parte disponibile è imputata alla voce di patrimonio non vincolato "Risultati gestionali esercizi precedenti".

Per quanto attiene agli **aspetti di organizzazione**, si riporta la disposizione di cui al comma 3 articolo 5 del D. Lgs. 18/2012 che testualmente recita: *“Le Università considerate amministrazioni pubbliche strutturano il bilancio unico di previsione coerentemente con la propria articolazione organizzativa, ivi inclusa quella riferibile alle funzioni di didattica e ricerca, in centri di responsabilità dotati di autonomia gestionale e amministrativa ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio”.*

Questa disposizione diventa essenziale per comprendere le modalità di costruzione e di composizione del Budget unico di Ateneo che vedremo nel seguito e rappresenta il principio di riferimento per la definizione della struttura gestionale che sarà disciplinata nel nuovo Regolamento di Amministrazione.

Più precisamente, i **Centri di Responsabilità Amministrativa** (CdR) dell'Ateneo, individuati conformemente alle disposizioni statutarie e normative vigenti, rappresentano le unità organizzative attraverso cui è articolata la struttura gestionale e a cui ricondurre i processi contabili di programmazione e di gestione e le conseguenti responsabilità.

Ai sensi delle citate disposizioni, i CdR hanno autonomia gestionale e amministrativa e utilizzano le risorse umane, strumentali e finanziarie messe a loro disposizione rispondendo della corretta gestione di queste. Ai CdR deve essere assegnato un budget economico e degli investimenti che li “autorizza” alla gestione. In tal senso possiamo affermare che la programmazione e quindi la gestione delle risorse di budget compete in via esclusiva ai centri di responsabilità amministrativa non essendovi risorsa allocata al di fuori di questi.

I CdR come individuati dallo Statuto sono rappresentati:

- dai Dipartimenti e dalle altre strutture didattiche e scientifiche assimilate;
- dalle strutture dirigenziali.

Le altre strutture didattiche e scientifiche previste dallo Statuto che non sono unità organizzative e per le quali quindi non è individuato e individuabile una figura responsabile ai fini amministrativo contabili, dal punto di vista gestionale operano quali centri di costo interni ad un CdR. Si precisa che rientrano in quest'ambito tipicamente i Centri di ricerca convenzionati di cui all'art. 51 dello Statuto. A tal fine si è proceduto ad associare tali centri ai Dipartimenti che sono sede amministrativa degli stessi. Pare opportuno osservare al riguardo che pur riconducendo la gestione e quindi la responsabilità amministrativo contabile del centro in capo al Dipartimento di

riferimento, è sempre fatta salva l'autonomia gestionale del centro rispetto all'utilizzo delle risorse assegnate dall'Università o da terzi per le finalità del centro stesso. Si ricorda che il piano dei CDR è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.10.2016.

Pertanto, ai fini del processo contabile di programmazione, ad ogni CdR è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio; la composizione dei budget di ciascun CdR costituirà il budget unico autorizzatorio d'Ateneo.

4. L'ARCHITETTURA DEL BUDGET, I PRINCIPI OSSERVATI E I CRITERI D'IMPOSTAZIONE DELLE PREVISIONI.

4.1 L'architettura del budget e le entità di allocazione delle risorse.

E' opportuno ricordare che nel precedente modello contabile di tipo finanziario le risorse, nel quadro della spesa, erano assegnate per finalità (citiamo ad esempio la "Dotazione di funzionamento dipartimentale", "Nuove iniziative per gli studenti"...); su tali stanziamenti "contenitore" le strutture, centrali e decentrate, disponevano tutte le spese correnti, indipendentemente dalla natura "economica" della spesa stessa, fatta eccezione quella in conto capitale che obbligatoriamente doveva essere stornata in apposito capitolo. Questa modalità "finanziaria" di assegnazione e gestione delle risorse chiaramente semplificava l'attività di programmazione rispetto al modello contabile di tipo economico patrimoniale nel quale invece le risorse, in sede di budget, devono essere allocate su conti intestati per natura economica.

Osservando la struttura del budget, in special modo il quadro dei costi/impieghi, si evidenzia che questi devono essere previsti, e quindi le risorse attribuite, sui conti di natura economica, restando preclusa la possibilità di costituire stanziamenti per finalità generiche non ricondotte a specifiche voci di costo. Si sottolinea al riguardo che la ratio del legislatore ha inteso in tal modo rafforzare il principio di una più rigorosa e consapevole programmazione d'impiego delle risorse.

Ciò posto, permanendo la necessità, a fini gestionali e non decisionali, di ricondurre le previsioni e l'attribuzione delle risorse per finalità specifiche, nel nuovo modello contabile sono state individuate delle "entità di rilevazione" trasversali al piano dei conti intestati per natura, definiti "progetti", che assolvono alla funzione di costruire dei contenitori di budget al fine di destinare le risorse per finalità d'impiego, ferma restando comunque la necessità di declinare comunque sui conti del Piano le risorse così assegnate al "progetto".

Si precisa che i progetti hanno una funzione meramente gestionale interna ma non decisionale.

I "progetti" sono rappresentati da:

- progetti finanziati da terzi (tipicamente i progetti di ricerca ma non solo);
- progetti contabili interni (a titolo esemplificativo il Fondo Dipartimentale e il Fondo per la didattica).

Le entità contabili su cui è stata costruita la previsione e su cui saranno imputate le operazioni di gestione sono quindi rappresentate da:

- il Centro di Responsabilità sul quale sono allocate le risorse e l'eventuale centro di costo interno;
- il progetto;
- il conto del piano dei conti.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELL'ARCHITETTURA DEL SISTEMA

Conto	Denominazione	CDR, eventuali centri di costo interni e progetti										Valore imputato a budget Unico
		DIREZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE					DIVISIONE AFFARI GENERALI					
		Direzione Patrimonio immobiliare					Gest. Doc.	Ufficio accordi int.li	SLAM	Divisione		
		PROGETTO "Funzionamento generale: contratti di gestione"	PROGETTO "Piccoli interventi programmati"	PROGETTO "Imprevisti"	PROGETTO "Opere edili da programmazione triennale"	PROGETTO "Gestione documentale e servizi postali"	PROGETTO "Mobilità studenti"	PROGETTO "Iniziativa per l'internazionalizzazione"	PROGETTO "Funzionamento del servizio"	PROGETTO "Organizzazioni studentesche e costi per attività elettive degli Organi"	PROGETTO "Pubblicazioni di Ateneo"	
CO.04.07.01	Manutenzione ordinaria e riparazione di immobili	100	50	20								170
CO.04.07.02	Manutenzione ordinaria aree verdi e giardini	50			30							80
CO.04.03.02	Borse di studio Erasmus - Finanziate						100					100
CO.04.03.02	Sussidio di mobilità							50				50
CO.04.07.03	Cancelleria e stampati	10				10						20

Come si evince dallo schema esemplificativo di cui sopra, proventi e costi del piano dei conti costituiscono l'oggetto delle previsioni ai fini della predisposizione del bilancio unico di previsione autorizzatorio.

Tenuto conto dello schema di budget definito dal D.I. 925/2015, ai fini decisionali le previsioni autorizzatorie sono definite al III° livello del piano dei conti (budget economico presentato in questa sede), mentre a fini gestionali tali previsioni sono state declinate a livelli inferiori laddove la maggiore analiticità della previsione è funzionale a monitorare il rispetto di determinate soglie di previsione, in special modo i costi soggetti a vincoli di finanza pubblica.

4.2. I principi osservati

I principi ed i principali postulati di bilancio cui è informata la previsione così come richiamati dall'articolo 2 del D. Lgs. 19/2012 sono rappresentati da:

Principio di annualità del bilancio: i documenti di bilancio sono predisposti a cadenza annuale e si riferiscono ad un periodo di gestione che coincide con l'anno solare;

Principio di attendibilità: strettamente connesso a quello di veridicità, asserisce che tutte le valutazioni devono essere fondate su accurate analisi e da fondate aspettative circa l'acquisizione e l'utilizzo delle risorse;

Principio della prudenza: nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

Principio di unità: tenuto conto dell'entità unica e unitaria del singolo Ateneo il bilancio di previsione deve essere unico come anche il bilancio di esercizio. E' l'insieme dei proventi/fonti che sostiene la totalità dei costi/impieghi;

Principio della competenza economica: rappresenta il principio fondamentale secondo cui sono imputati i fatti della gestione e con il quale è garantita la corretta correlazione tra costi e proventi, cioè tra utilità cedute e/o acquisite indipendentemente dai relativi movimenti finanziari;

Principio di equilibrio di bilancio: il bilancio preventivo deve essere approvato garantendone il pareggio. Nel budget economico autorizzatorio si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate per assorbire eventuali disequilibri di competenza ma la gestione deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Le riserve di patrimonio derivanti dalla contabilità finanziaria “..producono ricavi nell'esercizio in cui sono utilizzate, ma solo fino ad esaurimento delle riserve stesse”. Le riserve di patrimonio costituite in vigore della contabilità economico patrimoniale non possono essere utilizzate come ricavi ma solo a copertura delle perdite e quindi dopo la determinazione del risultato economico presunto. Si specifica che l'effettivo utilizzo delle riserve patrimoniali avverrà tuttavia solo dopo l'approvazione in perdita del risultato desumibile dal bilancio di esercizio con contabilizzazione esclusivamente dopo la chiusura ed al termine dell'iter di approvazione del bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

4.3 Criteri e valutazioni che hanno informato la predisposizione del budget

4.3.1. Criteri d'impostazione del budget derivati dal quadro normativo

Il budget assolve fundamentalmente a due funzioni: una funzione "pubblicistica" autorizzatoria ed una funzione previsionale e programmatoria finalizzata ad "anticipare" l'evoluzione della gestione e le sue risultanze.

I criteri generali d'impostazione del budget disciplinati dal D.l. 925/2015 rubricato "Schemi di budget economico e degli investimenti" e dal Manuale tecnico operativo recentemente trasmesso dal Ministero confermano questa duplice finalità.

Per quanto riguarda il **budget economico**, la scelta assunta dal legislatore di strutturarlo in perfetta aderenza con lo schema di conto economico ha certamente inteso rafforzare la funzione programmatica del budget e quindi la sua capacità di dare evidenza della sostenibilità economica delle scelte assunte nel breve e nel medio periodo nonché la sua comparabilità con le risultanze del bilancio di esercizio. Emblematica al riguardo è stata l'inclusione degli ammortamenti la cui previsione non assolve in tutta evidenza ad alcuna funzione autorizzatoria ma meramente di valorizzazione nell'anno di budget della porzione dei costi pluriennali al fine di stimare con maggior certezza il presunto risultato d'esercizio.

In ottemperanza al principio di "Equilibrio del bilancio" di cui sopra e con l'obiettivo di dimostrare, in sede previsionale, che il conseguimento di un risultato economico in pareggio può essere ottenuto attraverso l'utilizzo di riserve patrimoniali effettivamente disponibili al momento di predisposizione del bilancio di previsione, il legislatore è recentemente intervenuto ad integrare gli schemi di budget di cui al D.l. 925/2015 attraverso la previsione di ulteriori due voci:

1) *"Utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale"*: tale voce è inserita dopo il risultato economico presunto proprio per dare evidenza del presunto utilizzo di riserve di patrimonio netto scaturenti dalla contabilità economico patrimoniale, utilizzo che però sarà effettivo solo dopo l'approvazione in perdita del bilancio di esercizio, con contabilizzazione esclusivamente dopo la chiusura e al termine dell'iter di approvazione da parte

del Consiglio di Amministrazione. Quanto a dire che le riserve di utili derivanti da esercizi svolti in contabilità economico patrimoniale possono essere utilizzate esclusivamente a copertura di perdite e solo dopo la determinazione del risultato economico con espressa destinazione da parte degli Organi di governo.

2) *“Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria”*: tale voce è inserita come articolazione di “Altri proventi e ricavi” essendo previsto che l’utilizzo delle riserve, libere o vincolate, derivanti dalla contabilità finanziaria presenti nello stato patrimoniale iniziale producano ricavi nell’esercizio in cui sono utilizzate fino ad esaurimento delle stesse.

Per quanto riguarda il **budget degli investimenti**, anch’esso, per la parte relativa agli impieghi (investimenti) è strutturato in esatta coerenza con la sezione corrispondente dello schema di Stato Patrimoniale allo scopo di garantire la comparabilità del bilancio preventivo (parte investimenti) con le risultanze del bilancio d’esercizio. La struttura prevede altresì l’indicazione delle fonti di copertura degli investimenti, finanziarie e patrimoniali, in voci coerenti alle disponibilità rilevabili a livello patrimoniale: contributi c/impianti (risconti passivi), risorse da indebitamento, mezzi propri.

In merito alle fonti di copertura *“..è utile ricordare la diversa funzione da attribuire al budget degli investimenti che, seppure riflettendo, in ottica previsionale, parte del contenuto dello stato patrimoniale, svolge la funzione di costituire documento autorizzatorio al fine di garantire la presenza di idonee e capienti fonti, in ottica anche di dotazione finanziaria, per sostenere gli investimenti programmati per l’intero ammontare del loro valore e non solo per quello al netto della quota ammortamento eventualmente imputabile nel corso dell’esercizio rappresentata nel budget economico”* (Manuale tecnico Operativo, II edizione edita dal Ministero il 16.03.2016).

4.3.2. Criteri d’impostazione che hanno caratterizzato la predisposizione del budget di Ateneo

Considerata la citata normativa, la scelte più importanti che hanno informato l’impostazione del budget di Ateneo sono riconducibili a quanto di seguito indicato.

Il budget economico 2017, relativo quindi al primo esercizio in contabilità economico patrimoniale, risente del fatto che al momento della predisposizione del budget unico 2017 le attività di stesura dello stato patrimoniale iniziale sono in corso e comunque non complete in attesa della chiusura dell’esercizio finanziario 2016 per la parte riguardante l’avanzo di amministrazione, i residui attivi e i residui passivi che dovranno essere opportunamente allocati nelle diverse poste di stato patrimoniale.

Tenuto conto di ciò, **il budget economico** per il 2017 è impostato secondo una logica prudenziale e “di sviluppo incrementale”, ossia considera esclusivamente i ricavi ed i costi di competenza economica dell’esercizio 2017 e non prevede:

- il presunto utilizzo di riserve, vincolate e non, derivanti dalla contabilità finanziaria iscrivibili alla voce “Altri proventi” a copertura di costi di esercizio, posto che al riguardo si potrà procedere in variazione di budget non appena consuntivato l’esercizio finanziario 2016 e considerata comunque la neutralità degli effetti economici sul presunto risultato di esercizio (questo riguarda in particolar modo le opere edili declinate nelle precedenti programmazioni triennali). S’intende in tal modo attribuire risorse con rigore e certezza di computo in corso d’anno, al più tardi come sempre nel mese di febbraio, ed evitare operazioni di conguaglio che renderebbero ancor più complesse le operazioni di passaggio al nuovo impianto contabile. Per lo stesso motivo non si prevedono i costi correlati a risconti passivi su progetti di ricerca in corso;
- non si prevede altresì il valore degli ammortamenti dei beni mobili e immobili acquistati e interamente “spesati” in contabilità finanziaria e la corrispondente voce di risconto tra i proventi a sterilizzazione dei costi, posto che anche in questo caso gli effetti economici sul presunto risultato di esercizio sono nulli e che la migrazione del patrimonio è comunque in corso nell’ambito dei lavori inerenti alla predisposizione del primo stato patrimoniale;
- non contiene la previsione dei proventi per la ricerca per i contratti che saranno stipulati nel 2017, stante l’assenza delle informazioni disponibili e posta comunque, anche in questo caso, la neutralità nei confronti degli equilibri di bilancio essendo i ricavi correlati ai costi.

Il budget degli investimenti risente chiaramente dell’assenza, al momento della sua predisposizione, dello Stato Patrimoniale Iniziale, come avvenuto per tutti gli Atenei nel primo esercizio di passaggio al nuovo sistema contabile.

Esso evidenzia in ogni caso l’integrale copertura presunta, patrimoniale e finanziaria, attraverso l’utilizzo di risorse proprie desumibili, in questo primo esercizio, dal budget economico, considerata in ogni caso quale ulteriore garanzia di copertura, seppure contenuta in un progetto di bilancio consuntivo (quello finanziario al 31/12/2016) non ancora approvato, pari a 40 milioni di euro.

Posto quanto sopra, in ottemperanza ai principi di “prudenza” e di “competenza economica”, nel bilancio di previsione annuale e pluriennale sono state iscritte:

- le componenti positive relative ai “ricavi di esercizio” o “ricavi pluriennali” che sulla base di fondate e prudenziali aspettative di acquisizione saranno ragionevolmente disponibili;
- le componenti negative relative ai “costi di esercizio “ e ai “costi pluriennali” sulla base di fondate aspettative di utilizzo e limitatamente alle voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste, valorizzando le poste, laddove possibile, sulla base del principio della competenza economica. La previsione relativa ai “costi di esercizio” è stata iscritta per intero nell’esercizio di riferimento. La previsione relativa ai costi per contratti pluriennali è stata imputata in corrispondenza degli esercizi interessati. Relativamente alla previsione dei costi pluriennali per l’acquisto di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, la previsione è stata iscritta per intero a budget degli investimenti se l’acquisto è stato previsto nell’esercizio di riferimento ovvero i costi sono stati parcellizzati nei diversi esercizi con riferimento alla quota prevista di realizzo di ciascuno (ad esempio la realizzazione di opere edili in corso).

5. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL BUDGET PER L’ANNO 2017

Le nuove modalità di formulazione del budget sviluppate lungo due direttrici, finalità di allocazione delle risorse e natura economica dei costi, hanno reso necessario un maggior coinvolgimento da parte di tutti i centri di responsabilità, Dipartimenti e strutture dirigenziali, nel processo di costruzione del budget.

In discontinuità rispetto agli anni precedenti, e disapplicando le disposizioni finanziarie riguardanti “La predisposizione del bilancio finanziario” dell’attuale Regolamento di Amministrazione, ormai superate dalla norma, la programmazione è stata avviata attraverso l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nell’adunanza del 13 ottobre scorso, del documento recante “le linee guida operative per la programmazione economica per l’anno 2017”. Nell’ambito di tale provvedimento è stato definito il piano dei conti necessario per impostare l’allocazione delle risorse, il piano dei centri di responsabilità individuato in conformità alle disposizioni normative e statutarie vigenti, e l’ammontare massimo delle risorse sulla base del quale i Dipartimenti e le strutture assimilate, previa delibera dei rispettivi Consigli, hanno potuto impostare la proposta di previsione economica, per i Dipartimenti limitatamente alle risorse finalizzate al Fondo per la Didattica e al fondo Dipartimentale, per le altre strutture assimilate (Centri e biblioteche) sulla base delle assegnazioni storiche e delle eventuali esigenze indifferibili.

Le strutture dirigenziali hanno invece, come ogni anno, formulato la proposta di budget, di concerto con la Direzione Generale, in coerenza con gli obiettivi assegnati e tenuto conto delle risorse necessarie a garantire il funzionamento generale dell'Ateneo.

Il budget unico di Ateneo presentato in questa sede è quindi il risultato dell'aggregazione dei budget dei singoli CDR.

IL BUDGET ECONOMICO

A) PROVENTI OPERATIVI	
I. PROVENTI PROPRI	96.700.000,00
1) Proventi per la didattica	96.700.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	0,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	0,00
II. CONTRIBUTI	321.745.870,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	311.000.000,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	2.200.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	0,00
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	0,00
5) Contributi da Università	0,00
6) Contributi da altri (pubblici)	0,00
7) Contributi da altri (privati)	8.545.870,00
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	31.692.000,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	7.192.405,14
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	5.215.000,00
di cui riserve derivanti dalla contabilità finanziaria	0,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00
<u>TOTALI PROVENTI (A)</u>	462.545.275,14
B) COSTI OPERATIVI	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	272.817.459,89
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	200.372.796,59
a) docenti / ricercatori	187.824.116,59
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	8.342.700,00
c) docenti a contratto	2.372.330,00
d) esperti linguistici	1.119.000,00
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	714.650,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	72.444.663,30
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	162.366.395,71
1) Costi per sostegno agli studenti	62.911.170,03
2) Costi per il diritto allo studio	13.296.805,14
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	457.069,28
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	0,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	3.958.396,21
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	4.754.081,00
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	59.180.082,42
9) Acquisto altri materiali	1.765.836,93
10) Variazione delle rimanenze di materiali	0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	8.010.722,65
12) Altri costi	8.032.232,05
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.032.375,26
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	17.400,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.014.975,26
3) Svalutazione immobilizzazioni	0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	0,00

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.067.267,00
<i>TOTALI COSTI (B)</i>	439.283.497,86
<u>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)</u>	23.261.777,28
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	752.058,00
1) Proventi finanziari	0,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	752.058,00
3) Utile e perdite su cambi	0,00
D) RETTIFICHE DI VALORI FINANZIARIE	0,00
1) Rivalutazioni	0,00
2) Svalutazioni	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0,00
1) Proventi	0,00
2) Oneri	0,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	17.629.000,00
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	4.880.719,28
UTILIZZO RISERVE DA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	0,00
RISULTATO A PAREGGIO	4.880.719,28
COPERTURA BUDGET INVESTIMENTI	(3.636.402,25)
COPERTURA FUTURI ACCANTONAMENTI FONDI RISCHI	(1.244.317,03)
RISULTATO FINALE	0

Si evidenzia che il presunto risultato di esercizio pari a circa 4,8 milioni di euro è impiegato a copertura del budget degli investimenti e a copertura degli accantonamenti a fondi rischi di fine esercizio.

7. LE PRINCIPALI COMPONENTI DEL BUDGET ECONOMICO: I RICAVI

7.1. Il fondo di finanziamento ordinario

Abbiamo già avuto modo di osservare le criticità sottese alla dinamica del FFO nel triennio e agli effetti non noti del gettito della contribuzione studentesca laddove fosse confermato dal legislatore l'attuale impianto normativo previsto nella proposta di legge.

La stima del FFO per il 2017 considera i valori attualmente contenuti nel Disegno di Legge di Bilancio, in corso di approvazione presso le Camere, che evidenziano un andamento sostanzialmente costante rispetto alle annualità precedenti, al netto degli interventi già finalizzati dal legislatore a spese specifiche.

	BILANCIO DELLO STATO 2017-2019		
	2017	2018	2019
Importo stanziato a legislazione vigenete (Bilancio dello Stato 2016/2018)	6.888.890.720,00	6.864.484.147,00	6.869.986.950,00
Rifinanziamenti da Disegno di legge di bilancio 2017:			
<i>di cui agli effetti conseguenti alla rideterminazione dei contributi</i>	<i>40.000.000,00</i>	<i>85.000.000,00</i>	<i>85.000.000,00</i>
<i>di cui al finanziamento delle "attività di ricerca di base"</i>	<i>45.000.000,00</i>	<i>45.000.000,00</i>	<i>45.000.000,00</i>
<i>di cui all'intervento di potenziamento delle attività di recupero</i>	<i>5.000.000,00</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui all'abrogazione dei limiti di spesa per missioni e formazione</i>	<i>- 12.000.000,00</i>	<i>- 12.000.000,00</i>	<i>- 12.000.000,00</i>
<i>di cui al finanziamento dei "Dipartimenti di eccellenza"</i>	<i>-</i>	<i>271.000.000,00</i>	<i>271.000.000,00</i>
Proposta di assegnazione complessiva del FFO nell'attuale disegno di legge	6.966.890.720,00	7.253.484.147,00	7.258.986.950,00

Assegnazioni FFO nazionale: decreto FFO 2016 n. 552/2016, decreto FFO 2015 n. 335/2015 e decreto FFO 2014 DM 815/2014				
	2016	2015	2014	Variazioni 2016-2015
Quota base	4.579.222.094,00	4.806.792.172,00	4.911.407.231,00	-227.570.078,00
Altri interventi quota base (Ist. ad ordinamento speciale)	100.700.061,00	103.601.344,00	174.313.443,00	-2.901.283,00
Programmazione 2013-2015 da consolidare	46.000.000,00	0,00	0,00	46.000.000,00
<i>Recupero dalle Università risorse non spese edilizia universitaria</i>	-	0,00	0,00	0,00
Piano straordinario PO	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Piano straordinario Ric di tipo b)	47.000.000,00	0,00	0,00	47.000.000,00
Piano straordinario Ric. Tipo b) da legge stabilità 2015	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00
Contributo per lo svolgimento prove di ammissione scuole di spec. Mediche	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00
Scuola di dottorato GSSI (Gran Sasso Science Institute)	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00
Obbligazioni da provvedimenti ministeriali (accordi di programma, mobilità, ARAN)	41.110.986,00	26.702.021,00	88.014.968,00	14.408.965,00
Quota premiale	1.605.000.000,00	1.385.000.000,00	1.215.000.000,00	115.000.000,00
Intervento perequativo		105.000.000,00	105.000.000,00	
Chiamate dirette studiosi impegnati all'estero	10.000.000,00	10.000.000,00	3.500.000,00	0,00
Montalcini"	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Consorzi interuniversitari	33.250.000,00	36.600.000,00	49.700.000,00	-3.350.000,00
Interventi a favore degli studenti disabili	6.500.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00	0,00
Tirocini curriculari	-	-	7.600.000,00	0,00
ANVUR	1.300.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	-200.000,00
Piano straordinario associati 2011-2013	171.748.716,00	171.748.716,00	171.748.716,00	0,00
Valutazione impegno didattico 2011-2013 nazionale	-	0,00	0,00	0,00
Integrazione indennità maternità assegnisti	1.000.000,00	1.000.000,00	4.500.000,00	0,00
Ulteriori interventi	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00
	5.000.000,00	5.000.000,00	4.000.000,00	0,00
TOTALE	6.670.181.857,00	6.672.946.268,00	6.751.284.358,00	-2.764.411,00
D.L. 69/2013: Programmazione 2013-2015	56.500.000,00	56.072.492,00	42.611.580,00	427.508,00
D.L. 69/2013: Post lauream	135.435.762,00	122.986.381,00	148.046.300,00	12.449.381,00
D.L. 69/2013: Fondo giovani e Jean Monnet	59.200.000,00	59.185.469,00	68.638.294,00	14.531,00
TOTALE GENERALE	6.921.317.619,00	6.911.190.610,00	7.010.580.532,00	10.127.009,00

FFO annualità 2016-2017	
2016	2017 (al netto dei finanziamenti finalizzati)
6.921.317.619,00	6.916.890.720,00

Si pone in evidenza che il finanziamento "aggiuntivo" di 40 milioni di euro per il 2017 e di 85 milioni a decorrere dal 2018 per compensare a livello nazionale gli effetti economici derivanti dagli interventi sulla contribuzione studentesca, non ha, nelle attuali determinazioni del Disegno di legge, natura incrementale, tale per cui la previsione è stata impostata in complessivi 268 milioni di euro, cioè pari a quella dell'esercizio corrente. Tale stima sconta un ulteriore elemento d'incertezza dovuto al fatto che, ad oggi, non è nota l'assegnazione del FFO per l'esercizio 2016,

nelle more del completamento degli esiti della valutazione della VQR 2011-2014 con la quale dovranno essere assegnati i due terzi della quota premiale (1,605 miliardi).

Quale ulteriore elemento d'incertezza e quindi di difficoltà nel formulare la previsione per il 2017, è opportuno considerare che il Ministero, nell'ambito del decreto sulla programmazione delle Università per il triennio 2016-2018, in corso di emanazione e in applicazione dell'articolo 1-ter del D.L. 7/2005 convertito con la legge 43/2005 secondo cui "...dei programmi delle Università si tiene conto nella ripartizione del FFO", ha disposto che, a decorrere dal 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del FFO sarà distribuita secondo i valori di miglioramento degli Atenei relativi ad indicatori da essi autonomamente scelti nell'ambito di una griglia già definita dallo stesso Ministero. Rispetto a quest'ultimo punto, se certamente appare condivisibile che, pur nell'ambito di un indirizzo politico nazionale e di sistema, sia valorizzata l'autonomia degli Atenei, chiamati a scegliere l'ambito in cui essere valutati, considerata la vocazione e le specificità di ciascuno, è però altrettanto evidente che questo nuovo meccanismo di assegnazione rende incerto il quantum di attribuzione di queste risorse, una componente peraltro importante del FFO non vincolato, soprattutto se nella valutazione non si considerano i valori di partenza di ciascuna ma i valori relativi tra Atenei.

Da ultimo, si osserva che, la proposta di riduzione strutturale di 12 milioni di euro del FFO 2017-2019 rispetto al bilancio a legislazione vigente (2016-2018) determinata dall'abrogazione dei vincoli sulle spese di missione e formazione e del conseguente versamento a favore del bilancio dello Stato, intervento posto dunque a invarianza della spesa pubblica complessiva, non è stata presa a riferimento nel quadro dei costi relativi ai versamenti a favore del bilancio dello Stato, avendo prudenzialmente impostato le spese "a legislazione vigente".

Gli elementi di valutazione di cui sopra hanno reso impossibile una stima del FFO per il 2017 difforme da quella "storica".

Il FFO previsto è riportato alla voce del bilancio "**Contributi MIUR e altre Amministrazioni**". Tale voce, impostata per complessivi 311 milioni, comprende, oltre al FFO, anche il finanziamento MIUR per il post lauream (4,5 milioni), il finanziamento MIUR per la programmazione triennale (1,5 milioni) ed il finanziamento proveniente dal MEF per i contratti di formazione di area medica (37 milioni di euro, impostati in egual misura nel quadro dei costi).

7.2. Tasse e contributi universitari

Abbiamo già avuto modo di osservare nelle premesse le criticità correlate alla previsione per il 2017 e ancor più per gli anni a venire di questa importante componente del quadro dell'entrata, stante le proposte di modifica dell'impianto della contribuzione universitaria per le Università statali contenute nell'attuale formulazione del Disegno di legge di Bilancio.

Le valutazioni economiche poste alla base del previsto gettito prendono prudenzialmente in considerazione le attuali determinazioni contenute nella Legge in corso di approvazione, prendendo in considerazione l'ipotesi che pare più coerente anche con l'importo di rifinanziamento del FFO previsto nello stesso disegno di legge in compensazione del minor gettito per il sistema, cioè quella di considerare l'abrogazione della tassa ministeriale e del limite del 20% del gettito degli studenti in corso rispetto al FFO.

Ricordato che le proposte di modifica introdotte nel testo di legge, se approvate, avranno decorrenza a partire dall'A.A. 2017/2018 e che il gettito contributivo dell'anno 2017 si riferisce al gettito di seconda rata dell'A.A. 2016/2017 ed al gettito della prima rata dell'A.A. 2017/2018, la valutazione che sono state posta alla base della stima sono le seguenti:

1) relativamente al gettito dei contributi sull'anno 2017, si ricorda che questo si compone del gettito seconda rata dell'A.A. 2016/2017 e dell'anticipo dei contributi contenuti nella prima rata A.A. 2017/2018. Nelle valutazioni di previsione si è considerata l'invarianza della popolazione studentesca complessiva e si è preso a riferimento il gettito della contribuzione studentesca 2015/2016, tenuto conto che nei due anni accademici considerati non sono stati modificati i criteri del modello contributivo se non per la parte che segue. Bisogna infatti considerare che quanto riscosso ad oggi sull'esercizio 2016 (circa 74 milioni di euro) risente del trasferimento sulla seconda rata che sarà corrisposta a maggio 2017 di una quota di anticipo dei contributi pari a € 144, con ciò rendendo il modello di contribuzione maggiormente equitativo. Tale componente di gettito traslata sulla seconda rata è stata stimata in circa 4 milioni di euro. Si considera altresì che, stante il nostro quadro di regolamentazione dei contributi che dovrà in ogni caso essere a breve riesaminato, i possibili effetti economici della proposta di legge si manifesteranno appieno sull'anno 2018 e non sull'anno 2017. Gli effetti combinati delle valutazioni di cui sopra portano a

stimare prudenzialmente il gettito proveniente dalla contribuzione studentesca per il 2017 in complessivi 76 milioni di euro;

2) relativamente al gettito della prima rata dell'A.A. 2017/2018, invece si tiene conto dell'abrogazione della tassa d'iscrizione (attualmente prevista in € 202,00) per gli studenti aventi diritto, stimati in 10.200 sulla base dei dati oggi disponibili, che comporta una presunta riduzione del gettito di circa 2 milioni di euro. In sintesi, si prevede il mantenimento del gettito quale primo acconto del contributo onnicomprensivo annuo, decurtato però della quota parte proveniente dalla nostra popolazione studentesca che sarebbe totalmente esonerata dal pagamento se venisse approvata la norma nell'attuale formulazione. L'importo così formulato è previsto per complessivi 10,5 milioni di euro in luogo di circa 12,5 milioni previsti nell'anno corrente;

3) relativamente alla quota di "rimborso spese" contenuta nella prima rata dell'A.A. 2017/2018 che attualmente è pari a € 26,00, questa non viene prevista nel budget economico in quanto per la parte relativa all'imposta, questa movimenterà esclusivamente conti di debito e di credito, mentre la parte relativa al rimborso assicurativo, trattandosi comunque di una forma di contribuzione, prudenzialmente non è stata presa in considerazione, posto che comunque questa dovrà essere riconsiderata nell'ambito del riesame del modello contributivo.

SIMULAZIONE APPLICAZIONE ARTICOLO 36 LEGGE BILANCIO 2017					
ISEE	Studenti totali	con requisiti	Contributo 2016/17	Contributo 2017/2018	differenza
fino a 13.000	9.500	3.600	626.400,00	-	- 626.400,00
13.001-25000	13.300	5.800	2.610.000,00	2.436.000,00	- 174.000,00
fino a 25.000 fc oltre 1 anno	-	800	360.000,00	360.000,00	-
TOTALE	22.800	10.200	3.596.400,00	2.796.000,00	- 800.400,00
Abrogazione tassa d'iscrizione € 202,00		10.200	2.060.400,00	-	- 2.060.400,00
TOTALE RIDUZIONE					- 3.661.200,00

Relativamente alle tasse e ai contributi per le scuole di specializzazione non si ipotizza alcuna variazione, anche tenuto conto che il legislatore non è intervenuto su questa componente del gettito studentesco. Considerata anche in questo caso la sostanziale invarianza della numerosità della popolazione studentesca di riferimento e del gettito negli ultimi anni, la previsione per il 2017 prende a riferimento gli importi attualmente contenuti nel Regolamento tasse e contributi per l'A.A. 2016/2017, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 28 aprile e 7 giugno dell'anno corrente, per un importo complessivo del gettito contributivo pari a 4,5 milioni di euro.

Il quadro riassuntivo dei proventi propri per la didattica è dunque così composto.

			Denominazione	
A) PROVENTI OPERATIVI	I. PROVENTI PROPRI	1) Proventi per la didattica	Tasse corsi di laurea, CdL Specialistica, magistrale e Ciclo Unico	10.500.000,00
		1) Proventi per la didattica	Contributi corsi di laurea	76.000.000,00
		1) Proventi per la didattica	Contributi diversi e more - CdL Triennali, Magistrali e Ciclo unico	2.000.000,00
		1) Proventi per la didattica	Tasse per scuole di specializzazione	400.000,00
		1) Proventi per la didattica	Contributi per scuole di specializzazione	4.500.000,00
		1) Proventi per la didattica	Contributi diversi e more - altri corsi	500.000,00
		1) Proventi per la didattica	Test immatricolazioni	1.400.000,00
		1) Proventi per la didattica	Contributi esami di stato	400.000,00
		1) Proventi per la didattica	altro da studenti - prestazioni per carriera scolastica (rilascio diplomi di laurea)	1.000.000,00
TOTALE				96.700.000,00

7.3. Finanziamento regionale per il diritto allo studio

A seguito della disattivazione del consorzio universitario CIDIS ed alla conseguente gestione diretta degli interventi per il diritto allo studio, si evidenzia che i finanziamenti regionali previsti nel budget 2017 si riferiscono a:

- il contributo di funzionamento, a copertura dei costi del personale ex CIDIS riassorbito dall'Università e a copertura dei costi di gestione degli alloggi e delle residenze;
- il contributo finalizzato all'erogazione delle borse per il diritto allo studio che si compone di una quota derivante dalla ripartizione della tassa regionale e di una quota dipendente dal finanziamento nazionale che, nell'attuale bozza di legge di bilancio, evidenzia un incremento di 50 milioni di euro.

Il finanziamento attualmente comunicato con apposito provvedimento della Regione è allo stato attuale insufficiente a garantire copertura ad entrambe le spese, quelle di funzionamento e quelle per le borse di studio, decurtata la quota a copertura dei costi del personale riassorbito dal disattivato CIDIS.

L'importo previsto per la quota di funzionamento è pari a 2,2 milioni ed è riportato alla voce del bilancio **"Contributi da Regione"**. Si evidenzia che, a fronte di tale finanziamento, il valore complessivo dei costi per i contratti di gestione e per il personale è pari a circa 3,9 milioni, già al netto delle riscossioni derivanti dai servizi di alloggio degli studenti (700 mila euro).

Per quanto riguarda le borse per il diritto allo studio, è opportuno precisare che nel quadro dei proventi è stato impostato un importo pari a quello comunicato dalla Regione con apposito provvedimento (Deliberazione Giunta Regionale X/5312 del 20.06.2016) pari a 6,492 milioni di euro, a fronte di un fabbisogno di circa 11 milioni di euro per tutti i nostri studenti aventi diritto. Si anticipa al riguardo che, in caso di insussistenza del finanziamento regionale, per coprire i costi si procederà ad utilizzare le risorse dei lasciti che per il 2017 risultano capienti a coprire la differenza.

Tale finanziamento, unitamente ai proventi derivanti dal servizio di alloggio per gli studenti sono stati impostati alla voce **“Proventi per la gestione diretta degli interventi per il diritto allo studio”** per complessivi € 7.192.405,14.

7.4. Altri ricavi

Alla voce **“Contributi da altri (privati)”** sono previsti complessivamente circa 8,5 milioni di euro e si riferiscono al contributo di 200 mila euro erogato da Intesa San Paolo sulla base della convenzioni di tesoreria in essere, ai contributi per le borse di dottorato e per le scuole di specializzazione corrisposti da privati per complessivi 4,996 milioni impostati in egual misura nel quadro dei costi e infine ai contributi per i posti finanziati e per il personale di ricerca convenzionato per 3,349 milioni di euro.

Completano il quadro dell'entrata le previsioni di ricavo derivanti da **“Altri proventi e ricavi diversi”** impostato per 5,2 milioni che si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dalla vendita del latte e dei prodotti ortofrutticoli delle aziende agrarie per 370 mila euro valutati su base storica, ai ricavi derivanti dai fitti attivi, civili e commerciali, valutati in 745 mila euro sulla base dei contratti in essere, i rimborsi da parte dell'azienda ospedaliera San Paolo derivanti dalla locazione di via Beldiletto previsti in circa 600 mila euro, i rimborsi derivanti dal Comune di Edolo per il corso di studio **“Valorizzazione e tutela del paesaggio montano”** e ulteriori poste di rimborso valutate sulla base dell'entrata storica.

Si ricorda che, sulla base dello schema ministeriale tale voce comprende anche l'utilizzo di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria. Si precisa al riguardo che non è stato previsto a budget iniziale alcun utilizzo.

8. LE PRINCIPALI COMPONENTI DI COSTO DEL BUDGET ECONOMICO ARTICOLATE PER CENTRO DI RESPONSABILITA' E AREA D'INTERVENTO.

Le principali voci di costo annuale e pluriennale vengono analizzate nel seguito coerentemente all'articolazione del budget per Centri di Responsabilità e aree d'intervento, distinguendo la spesa legata al funzionamento generale da quella per interventi e azioni di sistema e dedicando però un'autonoma trattazione ai costi del personale che rappresentano la voce più importante.

8.1. Costi di funzionamento generale

8.1.1. Costi del personale

La spesa relativa al costo del lavoro del personale dipendente nel Budget 2017 è stata articolata principalmente nei conti **“Costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica”** e **“Costi del personale dirigente e tecnico –amministrativo”**.

Il Conto **“Costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica”** comprende, con riferimento al personale dipendente, i **“Costi del Personale docente e ricercatore”** e i **“Costi dei Collaboratori ed esperti linguistici”** a cui si aggiungono i costi per le **supplenze e affidamenti** e i **Docenti a contratto**.

Personale docente e ricercatore

Al fine di determinare la consistenza economica dei conti per la spesa del personale si riportano qui di seguito i principali criteri utilizzati per il calcolo:

- la spesa del personale che si prevede sarà in servizio nel 2017, tenendo conto del livello retributivo raggiunto al 31.12.2016 sia per la carriera individuale sia per norme di legge;
- la retribuzione spettante al personale che cesserà nell'anno sia per dimissioni già presentate sia per collocamento a riposo è stata rapportata al numero di mesi lavorati;
- la diminuzione della spesa obbligatoria prevista per le cessazioni programmate nel 2017, a valere sullo stesso anno, è stata valutata in un milione di euro;
- la spesa derivante dai meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni, a seguito dello sblocco che ha comportato per i docenti e i ricercatori la maturazione della successiva classe stipendiale biennale ai sensi dell'art. 36 del DPR 382/1980, già a decorrere dal 2016, è stata valutata in 1,25 milioni di euro;
- è stata prevista la spesa di 12,78 milioni di euro per le assunzioni derivanti dall'utilizzo dei residui punti organico attinenti alla programmazione 2015;

- la spesa per l'assunzione dei ricercatori di tipo B nell'ambito della programmazione 2016, ancora da ripartire, è stata prevista per 0,37 milioni di euro;
- la spesa relativa ai punti organico attinenti alla programmazione 2016, pari a 48,75 p.o., di cui 5,32 sono già stati assegnati per personale tecnico amministrativo, è stata prevista per 3 mensilità e valutata in circa 1,08 milioni di euro;
- non è stata valutata la spesa relativa ai punti organico attinenti alla programmazione 2017, in quanto non avrebbe un impatto economico nell'anno;
- il conto ricomprende infine i professori e ricercatori, la cui spesa è posta a carico di finanziamenti esterni.

Personale dirigente e tecnico –amministrativo”.

Anche per il personale dirigente e tecnico –amministrativo si riportano qui di seguito i criteri utilizzati per definire la spesa:

- la spesa del personale che si prevede sarà in servizio nel 2017, tenendo conto del livello retributivo raggiunto al 31.12.2016 e dell'importo della vacanza contrattuale;
- la retribuzione spettante al personale che cesserà nell'anno sia per dimissioni già presentate sia per collocamento a riposo è stata rapportata al numero di mesi lavorati;
- la diminuzione della spesa obbligatoria prevista per le cessazioni programmate nel 2017, a valere sullo stesso anno, è stata valutata in 0,4 milioni di euro;
- è stata prevista la spesa di 0,85 milioni di euro per le assunzioni derivanti dall'utilizzo dei residui punti organico attinenti alla programmazione 2015 e ai punti organici destinati alla mobilità del personale delle province (1,80 p.o. del 2015 e 0,84 p.o. del 2016);
- la spesa relativa ai punti organico attinenti alla programmazione 2016 è stata valutata in circa 0,56 milioni di euro;
- la spesa per le retribuzioni è stata incrementata di 0,8 milioni di euro per l'applicazione dell'istituto delle progressioni economiche orizzontali relative all'anno 2016 e 2017 in attuazione del CCI di Ateneo stipulato il 29/9/2016 per il triennio 2016/2018;
- il conto ricomprende anche la spesa per le 35 unità di personale provenienti dal CIDIS a seguito dello scioglimento del Consorzio e dell'internalizzazione della gestione delle politiche di sostegno al diritto allo studio universitario. La spesa per le retribuzioni di detto personale è posta a carico dei Fondi della Regione Lombardia.

La spesa per le retribuzioni oggi valutabile per gli anni 2018 e 2019 resta sostanzialmente stabile in quanto il risparmio derivante dalle cessazioni programmate per collocamento a riposo che si attesta sui 6,05 milioni di euro per l'anno 2018, viene compensato dalla spesa di circa 4,9 milioni di euro derivante dall'utilizzo dei punti organico attinenti alla programmazione 2016 e dalla spesa di circa 1,6 milioni di euro dovuti alla maturazione degli incrementi biennali per il personale docente e ricercatore. Analogamente, per l'anno 2019 la spesa di circa 3,0 milioni di euro per il reclutamento sulla programmazione 2017 compenserà in parte il risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio. Si deve però ricordare che dall'anno 2016 il turn-over è stato adeguato all'80% delle cessazioni dell'anno precedente e dall'anno 2017 passerà, su piano nazionale, al 100% delle cessazioni avvenute nel 2017, permettendo quindi un incremento della spesa.

Programmazione del personale

Il D.P.C.M. 7 luglio 2016 "Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018." prevede che la programmazione del personale di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. 49/2012 è realizzata assicurando, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3 dello stesso D.lgs. 49/2012, la piena sostenibilità delle spese nel rispetto dei limiti di cui agli artt. 5 e 6 del medesimo decreto e di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31/12/2015 in materia di assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato previste dalla legislazione vigente, che definiscono i livelli occupazionali massimi su scala nazionale.

Alla luce di quanto previsto dai citati decreti per il triennio 2016/2018 la programmazione del personale deve conformarsi ai seguenti indirizzi:

- a) realizzare una composizione dell'organico dei professori in modo che la percentuale dei professori di I fascia sia contenuta entro il 50% dei professori di I e II fascia;
- b) provvedere al reclutamento di un numero di ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in modo da assicurare un'adeguata possibilità di consolidamento e sostenibilità dell'organico dei professori anche in relazione a quanto previsto alla lettera a); in ogni caso, fermi restando i limiti di cui all'art. 1, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 dicembre 2014, il numero dei ricercatori reclutati ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010, non può essere inferiore alla metà di quello dei professori di I fascia reclutati nel medesimo periodo, nei limiti delle risorse disponibili;

- c) in caso di mancato rispetto dei parametri previsti dall'art. 18, comma 4, della legge n. 240 del 2010 e dall'art. 4, comma 2, lettere c) e c-bis) del decreto legislativo n. 49/2012 con riferimento al triennio di programmazione precedente, obbligo di rientrare nei predetti parametri dalla prima annualità successiva al suddetto triennio vincolando le risorse necessarie.

L'Ateneo ha già raggiunto il parametro definito alla lett. a) avendo un organico di professori composto per il 40,6% da professori ordinari e per il 58,4% da professori associati, considerando inoltre che le procedure di reclutamento dei professori ordinari e dei professori associati già in corso non modificano il predetto rapporto.

Nell'anno 2016 la programmazione dell'Ateneo ha permesso di raggiungere anche il parametro fissato dalle citate lett. b) e lett. c) avendo reclutato un numero quasi equivalente di professori ordinari e di ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della Legge n. 240 del 2010. Il rapporto di reclutamento, ricercatori/professori ordinari, per il periodo 2013 – 2016, si attesta infatti al 54,55%.

Analisi numerica del personale dipendente in servizio

La situazione del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico amministrativo che si prevede in servizio presso l'Università alla data del 31 dicembre 2016 è la seguente:

Personale docente e ricercatore

Professore I fascia n. 508

Professore II fascia n. 743

Ricercatore n. 574

Ricercatori a TD_b n. 53

Ricercatori a TD_a n. 89

TOTALE n. 1967

Personale tecnico – amministrativo e Dirigenti

Direttore Generale – a contratto n. 1

Dirigenti – a tempo indeterminato n. 9

Personale tecnico – amministrativo n. 1.882

Collaboratori linguistici a tempo indeterminato n. 43

TOTALE n. 1935

Le cessazioni programmate nel corso del 2017 sono le seguenti:

Personale docente e ricercatore

Professore I fascia n. 31

Professore II fascia n. 9

Ricercatore n. 5

Personale tecnico – amministrativo e Dirigenti

Dirigenti – a tempo indeterminato n. 0

Personale tecnico – amministrativo n. 13

Collaboratori linguistici n. 1

Le unità di personale che si prevedono in servizio al 31 dicembre 2017 risultano essere le seguenti:

Personale docente e ricercatore

Professore I fascia n. 575

Professore II fascia n. 767

Ricercatore n. 543

Ricercatori a tempo determinato n. 272

TOTALE n. 2.157

Personale tecnico – amministrativo e Dirigenti

Direttore Generale – a contratto n. 1

Dirigenti – a tempo indeterminato n. 9

Personale tecnico – amministrativo n. 1913

Collaboratori linguistici a tempo indeterminato n. 42

TOTALE n. 1.965

Analisi del costo del personale

Si riportano nel seguito i **costi correlati al personale dedicato alla ricerca e alla didattica** e i **costi del personale dirigente e tecnico amministrativo** suddiviso nelle principali voci di spesa. Tutti gli importi sono al lordo dei contributi obbligatori.

1) Costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica

a) Docenti/ricercatori

La spesa per il personale docente e ricercatore è composta dalle competenze fisse, dagli accessori, dalle supplenze e dagli affidamenti. E' riportata a parte la spesa per l'integrazione stipendiale e per i compensi del personale docente e ricercatore equiparato SSN.

Gli importi relativi all'integrazione stipendiale sono stati definiti considerando le singole posizioni economiche raggiunte a novembre 2016 dal personale convenzionato ed il corrispondente trattamento economico derivante dal confronto tra la retribuzione universitaria e la retribuzione ospedaliera. Per la definizione degli importi relativi ai compensi accessori sono state considerate le somme riconosciute dalle Aziende ospedaliere al personale convenzionato nell'anno 2016.

Il corrispettivo per supplenze e affidamenti effettuati dal personale dell'Ateneo è stato determinato, ai sensi del Regolamento di Ateneo vigente, in base alle ore di didattica effettuate dai ricercatori a tempo indeterminato e dai ricercatori tempo determinato – Legge 240/10 per l'anno accademico 2015/2016.

Classe	Costo	Totale
VIII. COSTI DEL PERSONALE	a) docenti / ricercatori	€ 187.824.116,59
	personale docente	€ 114.056.916,59
	ricercatore a tempo indeterminato	€ 31.477.000,00
	ricercatore a tempo determinato L. 240	€ 12.954.200,00
	Integrazione stipendiale da Enti Ospedalieri al personale docente	€ 9.612.000,00
	Integrazione stipendiale da Enti Ospedalieri ai ricercatori	€ 2.484.000,00
	Compensi accessori e libera professione da Enti Ospedalieri al personale docente	€ 16.741.000,00
	Compensi accessori e libera professione da Enti Ospedalieri ai ricercatori	€ 499.000,00

La tabella sottostante illustra la ripartizione tra le Aziende ospedaliere della spesa per l'indennità di integrazione stipendiale al personale dell'Ateneo convenzionato al SSN. L'importo ripartito di € 13.001.000,00 comprende anche l'indennità stipendiale spettante al personale tecnico-amministrativo pari a € 100.000,00, oltre agli oneri previdenziali a carico ente ed IRAP:

ENTE	SPESA
Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena	€ 2.995.000,00
Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda CA' GRANDA	€ 260.000,00

Istituto Auxologico Italiano	€ 418.000,00
Istituto Europeo di Oncologia	€ 1.139.000,00
Istituto Clinico Sant'Ambrogio	€ 36.000,00
Policlinico San Marco	€ 0,00
Fondazione Don Carlo Gnocchi	€ 34.000,00
Istituto Clinico Humanitas	€ 387.000,00
Azienda Ospedaliera San Carlo Borromeo	€ 109.000,00
MULTIMEDICA	€ 33.000,00
Istituto Ortopedico Galeazzi	€ 310.000,00
Fondazione Serena Centro NEMO	€ 53.000,00
Pio Albergo Trivulzio	€ 76.000,00
Casa di Cura Pio X	€ 76.000,00
Fondazione Salvatore Maugeri	€ 84.000,00
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	€ 460.000,00
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII	€ 137.000,00
Istituto Ortopedico Gaetano Pini	€ 200.000,00
Azienda Ospedaliera Ospedale Luigi Sacco	€ 1.670.000,00
Azienda Ospedaliera San Paolo	€ 2.706.000,00
Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico	€ 90.000,00
Centro Cardiologico Monzino – IRCCS	€ 595.000,00
Ospedale San Giuseppe	€ 353.000,00
IRCCS Policlinico San Donato	€ 780.000,00
TOTALE	€ 13.001.000,00

La tabella sottostante illustra la ripartizione tra le Aziende ospedaliere della spesa per compensi al personale dell'Ateneo convenzionato al SSN. L'importo ripartito di € 18.691.000,00 comprende anche i compensi spettanti al personale tecnico-amministrativo pari a € 10.000,00, oltre agli oneri previdenziali a carico ente ed IRAP:

ENTE	SPESA
Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena	€ 2.722.000,00
Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda CA' GRANDA	€ 302.000,00
Istituto Auxologico Italiano	€ 599.000,00
Istituto Europeo di Oncologia	€ 4.409.000,00
Istituto Clinico Sant'Ambrogio	€ 255.000,00
Policlinico San Marco	€ 0,00
Fondazione Don Carlo Gnocchi	€ 0,00
Istituto Clinico Humanitas	€ 742.000,00
Azienda Ospedaliera San Carlo Borromeo	€ 11.000,00
MULTIMEDICA	€ 42.000,00
Istituto Ortopedico Galeazzi	€ 361.000,00
Fondazione Serena Centro NEMO	€ 0
Pio Albergo Trivulzio	€ 32.000,00

Casa di Cura Pio X	€ 9.000,00
Fondazione Salvatore Maugeri	€ 21.000,00
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	€ 767.000,00
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII	€ 44.000,00
Istituto Ortopedico Gaetano Pini	€ 223.000,00
Azienda Ospedaliera Ospedale Luigi Sacco	€ 941.000,00
Azienda Ospedaliera San Paolo	€ 2.413.000,00
Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico	€ 185.000,00
Centro Cardiologico Monzino – IRCCS	€ 2.775.000,00
Ospedale San Giuseppe	€ 1.354.000,00
IRCCS Policlinico San Donato	€ 484.000,00
TOTALE	€ 18.691.000,00

b) Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)

Sempre nell'ambito dei **costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica** un'importante spesa è destinata ai contratti per gli assegni di ricerca finanziati dall'Ateneo.

Il Budget 2017 per gli Assegni di ricerca post doc-di tipo A) ammonta a € 8.308.000,00 al lordo degli oneri. Non sono qui considerati i contratti per assegni di ricerca di tipo B) la cui spesa grava direttamente sui budget dei progetti di ricerca finanziati. L'importo degli assegni e dei rinnovi è pari a € 21.000,00, la cui spesa, comprensiva di oneri, equivale a € 25.581,00.

Per la determinazione della spesa relativa agli assegni di ricerca post doc –di tipo A), si è tenuto conto del numero di assegni attualmente attivi, di quelli in corso di selezione e di un budget che permetta di mantenere un numero di 280 assegni *full time equivalent* su base annua. Tale budget consente un lieve incremento del numero medio degli assegni, che nel 2016 è stimato in circa 270. La spesa complessiva tiene conto inoltre dell'indennità di maternità, della mobility allowance riconosciuta agli stranieri o agli italiani residenti all'estero e di una quota di compensazione per il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica. I criteri di ripartizione degli assegni fra i dipartimenti per il 2017 verranno definiti successivamente.

La spesa complessiva prende in considerazione anche alcuni contratti di collaborazione scientifica contenuti nei budget dipartimentali.

Classe	Costo	Totale
VIII. COSTI DEL PERSONALE	b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	€ 8.342.700,00
	assegni di ricerca	€ 8.308.000,00
	collaborazioni scientifiche	€ 34.700,00

c) Docenti a contratto

La spesa per le docenze a contratto è stata determinata in base alla spesa effettuata per l'anno accademico 2015/2016. La spesa complessiva prende in considerazione anche alcuni contratti a favore della didattica impostati nei rispettivi budget dalle strutture decentrate.

Classe	Costo	Totale
VIII. COSTI DEL PERSONALE	c) docenti a contratto	€ 2.372.330,00
	docenti a contratto e affidamenti esterni	€ 2.087.000,00
	contratti per collaborazioni didattiche	€ 285.330,00

d) Esperti linguistici

La spesa è stata determinata prendendo il personale che si prevede sarà in servizio nel 2017.

Classe	Costo	Totale
VIII. COSTI DEL PERSONALE	d) esperti linguistici	€ 1.119.000,00

e) Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca

L'importo di 714.650,00 si riferisce per intero alle spese per i formatori del Centro Slam (450 mila euro) alla spesa per visiting (200 mila euro) e ai contratti di collaborazione previsti nel budget assegnato alla Scuola di giornalismo (64,650 mila euro).

2) Costi del personale dirigente e tecnico – amministrativo

La spesa per il personale dirigente è composta dalle competenze fisse e dai compensi accessori, indennità di posizione fissa e variabile e di risultato. La spesa ricomprende anche la retribuzione del Direttore generale.

La spesa per il personale tecnico amministrativo è composta dalle retribuzioni alla quale si sommano le competenze accessorie previste dal Contratto Collettivo Integrativo vigente e in particolare le indennità orarie, di responsabilità per le categorie B C D e l'indennità di posizione e risultato per la categoria EP e la spesa per lo straordinario.

La spesa per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato è stata impostata prendendo in considerazione i contratti di lavoro attivi e le loro scadenze. La spesa ricomprende anche i contratti posti a carico di fondi esterni. E' prevista inoltre la spesa per le competenze accessorie e lo straordinario.

Le altre spese a favore del personale tecnico amministrativo riguardano la formazione, la mensa e i sussidi e gli interventi assistenziali a favore dei dipendenti.

Classe	Costo	Totale
VIII. COSTI DEL PERSONALE	Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	€ 72.444.663,30
	Direttore generale	€ 268.000,00
	Dirigenti	€ 1.243.000,00

	personale tecnico amministrativo tempo indeterminato	€ 67.326.903,30
	personale tecnico amministrativo tempo determinato	€ 768.760,00
	Integrazione stipendiale da Enti Ospedalieri al personale tecnico amministrativo	€ 130.000,00
	Compensi accessori e libera professione da Enti Ospedalieri al personale tecnico amministrativo	€ 13.000,00
	Altre spese a favore del personale	€ 2.695.000,00

Costi per il sostegno agli studenti

Nell'ambito dei costi per il sostegno agli studenti rappresenta una voce rilevante la spesa per le borse di studio e in particolare quella per i dottorati di ricerca e i contratti di formazione specialistica dei medici.

Borse per il dottorato di ricerca ministeriale

Per quanto riguarda le borse di studio per la frequenza dei dottorati di ricerca, la spesa complessiva è pari a **€ 14.082.000,00** e tiene conto di quanto di seguito riportato:

- la spesa per il XXXII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca corrispondente a 209 borse;
- la spesa relativa ai cicli di dottorato precedenti, ancora attivi, pari a 458 dottorandi, oltre che la spesa per il pagamento delle maggiorazioni per il soggiorno all'estero, dei diversi cicli;
- la spesa per le borse di dottorato che si prevede di attivare per il XXXIII ciclo, con riferimento al numero delle borse attivate nel corrente anno, per due mesi;
- la spesa per l'integrazione delle somme corrisposte dall'Inps a titolo di indennità per il periodo di comporto obbligatorio per la maternità delle dottorande per € 60.000,00;

La spesa comprende anche gli oneri previdenziali a carico dell'Ateneo pari a € 2.522.000,00, calcolati sull'importo lordo delle borse.

L'importo delle borse è stato aggiornato per i tutti i cicli a € 16.350,00 oltre oneri (costo complessivo pari a € 19.916,00), in applicazione del delibera del Consiglio di amministrazione del 14 aprile 2016.

Borse per il dottorato di ricerca finanziato da privati.

La spesa delle borse di dottorato finanziate da enti privati è stata impostata su un apposito conto ed è pari ad **€ 1.980.000,00** e comprende anche le borse finanziate per il corso quadriennale in collaborazione con la Scuola Superiore Europea di Medicina Molecolare (SEMM).

Contratti di formazione specialistica Area Medica L.368/99- Ministeriale.

La spesa di € **37.000.000,00** per l'anno 2017 è stata determinata tenendo conto del numero dei corsi attivati e dei contratti di formazione specialistica stipulati a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.368/1999 che prevede per tutti gli specializzandi un contratto di formazione specialistica il cui importo è costituito da una parte fissa uguale per tutte le specializzazioni e per tutta la durata del corso e da una parte variabile differenziata per anno di corso (l'importo annuo del contratto è pari a € 25.000,00 per il primo e il secondo anno e € 26.000,00 per gli anni successivi). La spesa è comprensiva anche degli oneri a carico ente calcolati sull'importo lordo del contratto.

Contratti di formazione specialistica Area Medica L.368/99- finanziati da privati

La spesa dei contratti di formazione finanziati da enti privati e dalla Regione Lombardia è stata impostata su un apposito conto ed è pari a € **3.016.000,00**, comprensivo di oneri a carico ente.

Scuole di specializzazione non mediche L.389/89

La spesa per le Borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione dell'area non medica – Legge 398/89 è pari a € **900.000,00**, in considerazione delle borse attive e da attivare nell'anno. L'importo annuo della borsa ammonta a € 11.357,00.

8.1.2. Costi per l'infrastruttura edilizia e le utenze

I costi di gestione dell'infrastruttura edilizia evidenziano una riduzione nella componente di costo legata al contratto per la manutenzione ordinaria determinato dai ribassi ottenuti in sede di gara (ricordiamo che la previsione 2016 impostata a base di gara era pari a 11 milioni di euro circa), mentre si aggiunge la componente di costo legata alla gestione delle residenze a seguito dell'assorbimento delle attività del Cidis, spesa che tuttavia dovrebbe essere riconosciuta nel finanziamento regionale destinato alla copertura dei costi generali di funzionamento per la gestione del diritto allo studio.

La previsione per le utenze ha preso a riferimento la spesa ad oggi assunta sul 2016.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Funzionamento generale: contratti di gestione"	UTENZE
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	2) Costi per il diritto allo studio	Residenze e alloggi per il diritto allo studio	1.853.000,00	0
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Utenze e Canoni per gas	0	4.200.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Utenze e canoni per Teleriscaldamento	0	3.300.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Utenze e Canoni per acqua	0	1.100.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Utenze e Canoni per energia elettrica	0	12.000.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Manutenzione ordinaria e riparazione di immobili	8.250.000,00	0,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Manutenzione ordinaria aree verdi e giardini	200.000,00	0,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Trasporti, traslochi e facchinaggi	400.000,00	0,00
TOTALE			10.703.000,00	20.600.000,00

Per quanto riguarda i costi relativi a “piccoli interventi programmati” e “imprevisti”, i costi si riferiscono, rispettivamente, a interventi di manutenzione e riqualificazione edile e impiantistica di limitata entità e miglioramenti funzionali che richiedono piccole ristrutturazioni già in programma, e a interventi imprevisti di manutenzione non programmabili.

Per quanto riguarda la componente di costi pluriennale, si evidenzia che non è ponderabile ad oggi per la competente Divisione l’incremento patrimoniale di tali interventi e quindi la previsioni di costi di manutenzione straordinaria. Si precisa invece che lo stanziamento per mobili e arredi si riferisce all’allestimento delle aule di via Livorno, via Conservatorio e via Mangiagalli, all’allestimento della biblioteca di via Peroni (ex Cidis) e altre biblioteche e aule, agli arredi per il deposito di via Noto oltre a mense e bar, mentre quello per attrezzature didattiche si riferisce agli ordinari allestimenti di primo ingresso derivanti dalla ristrutturazione delle aule didattiche.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Piccoli interventi programmati"	PROGETTO "Imprevisti"
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2) Impianti e attrezzature	Attrezzature didattiche	250.000,00	
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5) Mobili e arredi - finalità didattiche	Mobili e arredi per locali ad uso specifico - finalità didattiche	1.350.000,00	
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5) Mobili e arredi - finalità non didattiche	Mobili e arredi per locali ad uso specifico - finalità non didattiche	200.000,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Manutenzione ordinaria e riparazione di immobili	3.660.000,00	5.850.000,00
TOTALE			5.460.000,00	5.850.000,00

Infine si precisa che le risorse stanziare sulle grandi opere contenute nelle ultime programmazioni edilizie presentate, attualmente contenute nell'avanzo finalizzato e successivamente nelle voci di patrimonio vincolato, potranno essere assegnate in corso d'anno ai fini del loro utilizzo.

8.1.3 Costi per l'infrastruttura tecnologica

Considerato il prospetto nel seguito riportato, per quanto riguarda il funzionamento generale dei **sistemi informativi** i costi evidenziano una riduzione rispetto a quelli previsti nel presente esercizio a seguito del completamento dei costi relativi alle attività progettuali inerenti all'implementazione del gestionale U-Gov, mentre è previsto l'avvio di due nuove attività progettuali legate al nuovo portale e all'introduzione di nuovi strumenti di Business Intelligence.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Funzionamento del sistema informatico gestionale"	Progetto BI	PROGETTO "Nuovo Portale"
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di i	Acquisto licenza d'uso SW applicativo a tempo indeterminato	40.000,00		
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2) Impianti e attrezzature	Attrezzature informatiche	320.000,00		
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Assistenza informatica e manutenzioni software DivSi	2.079.000,00	50.000,00	120.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Materiale informatico	100.000,00		
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11) Costi per godimento beni di terzi	Canoni periodici per Licenze software per i servizi DivSi concesse a tempo determinato	160.000,00		
TOTALE			2.699.000,00	50.000,00	120.000,00

Per quanto riguarda il funzionamento dei **servizi di telecomunicazione**, comprensivi delle utenze fonia e dati, i costi complessivi sono riportati nella tabella seguente.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Funzionamento del sistema di TLC"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Utenze e Canoni per reti di trasmissione	340.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Utenze e Canoni per telefonia fissa	180.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Utenze e Canoni per telefonia mobile	50.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Manutenzione ordinaria e riparazione di apparecchiature telecomunicazioni	550.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Assistenza informatica e manutenzioni software TLC	340.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11) Costi per godimento beni di terzi	Canoni periodici per Licenze software per i servizi TLC concesse a tempo determinato	290.000,00
TOTALE			1.750.000,00

Un'ulteriore componente di costo riportata nel successivo prospetto è invece rappresentata dalle attività progettuali inerenti all'evoluzione delle piattaforme di gestione e monitoraggio delle rete di Ateneo e della sua sicurezza e alla sostituzione degli apparati di rete e wi-fi obsoleti per complessivi 1,450 milioni.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Progetti di sviluppo"
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di i	Acquisto licenza d'uso SW applicativo a tempo indeterminato	33.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2) Impianti e attrezzature	Impianti specifici	960.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Manutenzione ordinaria e riparazione di apparecchiature telecomunicazioni	91.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Assistenza informatica e manutenzioni software TLC	226.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11) Costi per godimento beni di terzi	Canoni periodici per Licenze software per i servizi TLC concesse a tempo determinato	140.000,00
TOTALE			1.450.000,00

Completa il quadro dei costi dell'infrastruttura tecnologica il budget assegnato al Centro per le Tecnologie dell'apprendimento riportato nel prospetto che segue.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Funzionamento del servizio"
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2) Impianti e attrezzature	Impianti generici	20.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2) Impianti e attrezzature	Attrezzature informatiche	60.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3) Attrezzature scientifiche	Macchinari e attrezzature tecnico scientifiche	50.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e musee	Materiale Bibliografico	10.000,00
VIII. COSTI DEL PERSONALE	2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	Indennità di missione e rimborsi spese viaggi - Personale Dirigente e PTA	5.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Attività a tempo parziale studenti L. 390/91 (150 ore studenti)	4.500,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Assistenza informatica e manutenzione software	150.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Compensi per consulenze da professionisti	175.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Spese per altri servizi	42.900,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Altro materiale di consumo	4.100,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11) Costi per godimento beni di terzi	Altri canoni periodici per Licenze software concessi a tempo determinato	22.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	12) Altri costi	Quote associative	500,00
		Rimborso spese telefoniche	250,00
			544.250,00

Si evidenzia che quest'anno, accanto alla spesa rappresentata dai contratti per la gestione dei servizi audio video che è ordinariamente quella più consistente, si aggiunge anche una spesa importante destinata alla sostituzione di attrezzature obsolete.

8.1.4. Costi per beni e servizi

Si riportano nel seguito i costi correlati all'acquisto dei beni e servizi per il funzionamento dell'Amministrazione generale di cui la componente più rilevante è rappresentata dal contratto per il servizio di pulizia e vigilanza (6,3 milioni), dalle assicurazioni (1,425 milioni) e dai costi inerenti alla gestione del contratto per il servizio mensa (1,2 milioni).

Classe	Costo	Denominazione	"Funzionamento generale dell'Ateneo: beni e servizi"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	2) Costi per il diritto allo studio	Servizio mensa per il diritto allo studio	1.201.400,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	7) Acquisto di libri, periodici e materiali	Acquisto Giornali, riviste ed altro materiale di aggiornamento	45.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Manutenzione ordinaria e riparazione di apparecchiature informatiche	55.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Manutenzione ordinaria e riparazione di apparecchiature varia per l'ufficio	35.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Assicurazioni tutti i rischi	600.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Assicurazioni automezzi di servizio	5.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Assicurazioni personale di ruolo e non di ruolo	50.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Assicurazioni Studenti	770.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Pulizia	6.000.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Vigilanza locali e impianti	300.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Vestitario al personale	25.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Spese per servizi di traduzione	20.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Spese per altri servizi	110.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Carburanti, combustibili e lubrificanti	16.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Manutenzione ordinaria e riparazione automezzi	7.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Cancelleria e stampati	300.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Materiale di consumo per i servizi sanitari	120.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Acquisto materiali Diplomi	30.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Stampa titoli accademici (diplomi, attestati, etc)	25.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11) Costi per godimento beni di terzi	Noleggi e spese accessorie	188.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	12) Altri costi	Spese per liti (patrocinio legale)	200.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE		Altri tributi	1.100,00
TOTALE			10.103.500,00

Ai costi di cui sopra si aggiunge un'importante componente rappresentata dai **fitti passivi**, prevista alla voce "Costi per godimento beni di terzi- Locazioni passive", per complessivi 6,7 milioni di euro.

Rispetto alle spese di **comunicazione e promozione** si prevedono, alla voce “Costi della gestione corrente- Acquisto servizi- Attività di comunicazione”, costi complessivi per 200 mila euro.

8.1.5. Altri costi di funzionamento

AMMORTAMENTI

Come precisato anche nelle premesse di questo documento, il D.I. 925/2015 ha previsto uno schema di budget economico strutturato in maniera esattamente coerente e coincidente con lo schema di conto economico, rafforzando in tal modo la funzione programmatica del budget.

In tale ottica, lo schema di budget economico prevede che, nell’ambito dei costi operativi, vengano computati anche gli oneri relativi all’ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, seppure non abbiano alcuna finalità autorizzatoria.

Gli ammortamenti calcolati nel budget economico sono stati computati secondo il prospetto di aliquote che segue considerando gli investimenti previsti per il 2017 e contenuti nel budget degli investimenti e le immobilizzazioni materiali (nel nostro caso fabbricati) non interamente “spesati” in vigenza della contabilità finanziaria .

Come infatti precisato nel D.I. 925/2015, per i beni mobili e immobili acquisiti in contabilità finanziaria attraverso entrate in conto capitale a suo tempo finalizzate all’investimento e quindi interamente ammortizzati in quell’esercizio, il valore residuo da ammortizzare dovrà essere sterilizzato da una voce di risconto passivo (ricavo) a copertura dei costi di ammortamento futuri, con la sola esclusione dei beni acquisiti attraverso operazioni d’indebitamento. L’applicazione di tale principio comporta dunque che l’iscrizione di tali ammortamenti ha effetti nulli sul risultato presunto dell’esercizio. L’aliquota di ammortamento individuata dal Ministero varia in un range che va dal 2% al 3%. L’aliquota impostata nella tabella che segue è pari al 3%.

Si è altresì evidenziato nelle premesse che essendo in corso i lavori di predisposizione dello stato patrimoniale iniziale, si rinvia al suo completamento il computo esatto, e non solo presunto, del valore residuo da ammortizzare dei beni mobili e immobili e della correlata voce di risconto passivo a sterilizzazione dei costi futuri, a nulla appunto rilevando ai fini del risultato d’esercizio finale.

Per quanto riguarda la voce di immobilizzazione relativa al patrimonio librario, esclusi i beni di valore culturale, storico o artistico, non soggetti peraltro ad ammortamento, si precisa che, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.l. 19/2014, si è proceduto ad iscrivere interamente a costo il valore annuale degli acquisti, precisando che comunque ne permane l'iscrizione in inventario. L'ammortamento di tali beni è dunque pari al 100% del loro valore.

Per quanto riguarda la voce "Impianti e attrezzature", ai sensi del Manuale Tecnico Operativo edito dal Ministero in data 16.03.2016, "...sono da ricomprendere nella voce gli impianti generici..nonchè gli impianti specifici legati alle attività didattiche e amministrative. La voce si riferisce anche alle attrezzature didattiche destinate alle attività didattiche e amministrative nonché ad attrezzature elettriche ed elettroniche (come ad esempio computer, fax, stampanti, fotocopiatrici...)." Rispetto a tali voci le aliquote indicate dal Ministero possono variare in un range che va dal 12.5% al 15%. L'aliquota impostata nella tabella che segue è pari al 15%. Nell'ambito di questa tipologia si segnala il ricorso ad un'aliquota al 33% per quelle specifiche attrezzature informatiche che hanno una rapida obsolescenza.

Per quanto riguarda la voce "Attrezzature scientifiche", lo stesso Manuale riporta che "..le attrezzature differiscono dalla voce "Impianti e attrezzature" in quanto relative in modo specifico all'impiego nell'attività scientifica e di ricerca di particolare rilevanza e specificità per tale attività". L'aliquota indicata dal Ministero varia in un range che va dal 12.5% al 20%. L'aliquota impostata nella tabella che segue è pari al 20%.

Per quanto riguarda la voce "Altre immobilizzazioni materiali", il Manuale considera che in tale voce "..è iscritto l'acquisto di beni durevoli che non trovano collocazione nelle altre voci (ad esempio automezzi, autovetture e simili). L'aliquota indicata dal Ministero varia in un range che va dal 15% al 25%. Per quanto riguarda la voce "Automezzi" l'aliquota impostata nella tabella seguente è il 25% mentre è al 20% relativamente a altri beni materiali collocati in tale voce in via residuale.

Si precisa che tali aliquote, non valide peraltro ai fini fiscali, potranno essere soggette a rivisitazione dallo stesso Ministero in occasione della emanazione definitiva del decreto, ad oggi solo edito e pubblicato sul sito del MIUR.

Tipologia	Descrizione	%
-----------	-------------	---

Immateriali	Acquisto licenza d'uso SW applicativo a tempo indeterminato	20,0
Immateriali	Acquisto software applicativo a titolo di proprietà	20,0
Immateriali	Altre immobilizzazioni immateriali	20,0
Immateriali	Canone una tantum licenza d'uso per SW applicativo a tempo determinato	20,0
Immateriali	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,0
Immateriali	Costi di adeguamento su beni di terzi	20,0
Immateriali	Costi di impianto e di ampliamento	20,0
Immateriali	Costi di ricerca e di sviluppo	20,0
Immateriali	Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi	20,0
Immateriali	Diritti di brevetto industriale	20,0
Immateriali	Diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20,0
Immateriali	Nuove costruzioni su beni di terzi	20,0
Immateriali	Ripristino e trasformazioni su beni di terzi	20,0
Immateriali	SW prodotti per uso interno e non tutelati dal diritto d'autore	20,0
Immateriali	SW prodotti per uso interno e tutelati dal diritto d'autore	20,0
Immateriali	Costruzioni leggere	10,0
Materiali	Attrezzature informatiche	33,0
Materiali	Automezzi di servizio	25,0
Materiali	Bestiame	25,0
Materiali	Altri beni materiali	20,0
Materiali	Patrimonio librario che perde valore	100,0
Materiali	Impianti su beni di terzi	20,0
Materiali	Macchine agricole	25,0
Materiali	Macchinari e attrezzature tecnico scientifiche	20,0
Materiali	Attrezzature agricole > 516	15,0
Materiali	Impianti specifici	15,0
Materiali	Attrezzature didattiche	15,0
Materiali	Impianti generici e attrezzature generiche	15,0
Materiali	Macchine da ufficio	12,5
Materiali	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	12,5
Materiali	Mobili e arredi per locali ad uso specifico - finalità didattiche	12,5
Materiali	Mobili e arredi per locali ad uso specifico - finalità non didattiche	12,5
Materiali	Altri immobili	3,0
Materiali	Fabbricati rurali	3,0
Materiali	Immobili strumentali	3,0

Classe	Valori	Totale	Aliquote	Ammortamento
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	0,00		
	2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	87.000,00	20	17.400,00
	3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0	0
	4) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0	0
	5) Altre immobilizzazioni immateriali	0,00	0	0
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Totale		87.000,00	0	0
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1) Terreni e fabbricati	44.538.966,00	3	1.336.168,98
	2) Impianti e attrezzature	2.121.448,53	15	318.217,28
	3) Attrezzature scientifiche	400.370,00	20	80.074,00
	4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	1.068.190,00	100	1.068.190,00
	5) Mobili e arredi	1.612.600,00	12,5	201.575,00
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0	0,00
	7) Altre immobilizzazioni materiali	43.000,00	25	10.750,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Totale		49.784.574,53		3.032.375,26

Il valore di terreni e fabbricati soggetto ad ammortamento si riferisce agli immobili di via Noto 6, di via Noto 8 (via Karakorum) e alle edificazioni realizzate presso il Polo di Lodi, per queste ultime limitatamente alla quota finanziata con l'indebitamento.

INDEBITAMENTO

Per quanto riguarda gli oneri legati all'indebitamento, gli interessi passivi previsti per complessivi € 750.822,00 si riferiscono ai seguenti mutui attivi, ivi inclusa la possibile terza erogazione a saldo per 8,5 milioni del mutuo per Lodi ridestinato agli interventi in Mercalli, indebitamento di cui si evidenzia l'evoluzione.

Capitale residuo al 31.12.2016

Immobile	Istituto Finanziatore	Ammortamento		Finanziato	Tasso	Capitale residuo
		dal	al			
Via Noto 6	CDPP	27/05/2003	31/12/2018	11.900.000,00	4,27%	2.054.190,36
Via Noto 8	CDPP	09/12/2004	31/12/2019	13.850.000,00	3,90%	3.445.975,94
Osp. Grandi Animali	BIIS - Gruppo Intesa	30/06/2009	30/06/2019	13.517.940,00	(1/2)/(1-AF)	3.379.485,00
Osp. Grandi Animali	BIIS - Gruppo Intesa	30/06/2010	30/06/2020	5.271.026,00	(1/2)/(1-AF)	1.844.859,10
						10.724.510,40

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO (CAPITALE E INTERESSI)					
	2017	2018	2019	2020	2021
Via Noto 6 (2004-2018, mutuo CDP))	1.082.496,00	1.082.496,00	-	-	-
Via Karakorum (2005-2019, mutuo CDP)	1.228.316,00	1.228.316,00	1.228.316,00	-	-
Mutuo II° accordo Lodi (3 erogazioni)	3.120.000,00	3.120.000,00	2.344.000,00	1.279.000,00	990.000,00
TOTALE ANNO	5.430.812,00	5.430.812,00	3.572.316,00	1.279.000,00	990.000,00
% INDICATORE INDEBITAMENTO	4,12%	4,12%	2,69%	0,96%	0,75%

Si evidenzia che l'indicatore d'indebitamento calcolato ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 è ampiamente inferiore ai limiti massimi stabiliti dalla stessa legge (15%).

La quota di rimborso in linea capitale dei mutui erogati è pari a € 3.991.000,00. Per la copertura finanziaria si rinvia a pag. 67 del presente documento.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito ai fini IRES e IRAP ammontano complessivamente a € 17.629.000,00 (Voce "Imposte") mentre nel prospetto che segue si riassumono le altre imposte patrimoniali e tributi.

Oneri diversi di gestione	Imposte sul patrimonio	160.000,00
	Tassa di rimozione rifiuti solidi urbani	850.000,00
	Passi Carrai	50.000,00
Totale		1.060.000,00

8.2. Costi per Interventi

8.2.1. Costi per gli studenti e per il diritto allo studio

I costi per servizi agli studenti riguardano in parte la generalità degli studenti, in parte sono relativi agli interventi per il diritto allo studio.

In particolare, I costi riportati nella tabella seguente che riguardano la generalità degli studenti si riferiscono alle spese per la gestione del numero verde (contratto di servizio e collaborazioni studentesche necessarie), al contratto di servizio per la gestione dei test dei corsi a numero programmato, alle spese per utilizzo spazi in sedi esterne per i test di ammissione ai corsi delle professioni sanitarie e al corso di Medicina e Chirurgia.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Servizi resi alla generalità degli studenti"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Tutorato L. 341/90 - (400 ore studenti)	150.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Spese per altri servizi	510.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	12) Altri costi	Trasferimenti correnti ad Altre Università	125.000,00
TOTALE			785.000,00

I costi per gli interventi per il diritto allo studio legati alla corresponsione delle borse sono riportate nella tabella seguente.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Diritto allo studio"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Altre Borse	800.000,00
	2) Costi per il diritto allo studio	Borse integrative d'Ateneo	1.600.000,00
	2) Costi per il diritto allo studio	Borse per il diritto allo Studio	6.492.405,14
	2) Costi per il diritto allo studio	Rimborsi per esonero tasse	1.800.000,00
	2) Costi per il diritto allo studio	Rimborsi per varie causali	350.000,00
TOTALE			11.042.405,14

Come già detto nel paragrafo riguardante il quadro dell'entrata riguardante il finanziamento regionale per il diritto allo studio, i costi delle borse sono impostati in 6,492 milioni di euro, pari al finanziamento minimo attualmente assegnato con formale provvedimento dalla Regione, a fronte di un fabbisogno pari a circa 11 milioni di euro. Al riguardo si specifica che, in assenza di una successiva implementazione da parte della Regione o in caso di insussistenza del finanziamento, si procederà al completamento della corresponsione delle borse attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dai lasciti, risorse quindi che potranno essere assegnate in variazione in corso di esercizio.

I restanti costi si riferiscono, per 2,150 milioni agli oneri derivanti dal rimborso tasse, per esoneri e per varie, per 1,6 milioni agli oneri derivanti dalla corresponsione delle borse integrative d'Ateneo, di merito e di servizio, mentre i restanti 800 mila euro riguardano le borse per stranieri iscritti alle lauree magistrali (50 matricole e 30 rinnovi) per complessivi 480 mila euro e alle borse per talenti per complessivi 320 mila euro.

8.2.2. Costi legati a interventi per gli studenti e per la didattica: internazionalizzazione, mobilità internazionale, servizio linguistico e altri interventi.

Per quanto riguarda gli altri interventi legati agli studenti e alla mobilità internazionale, i costi sono riassunti nella tabella che segue. Essi si riferiscono per 1 milioni alle risorse stanziare dall'Ateneo per gli interventi correlati alla mobilità Erasmus, risorse che si aggiungono quindi a quelle che saranno assegnate in corso d'anno dall'Agenzia INDIRE e dal Ministero, mentre 100 mila euro sono finalizzati a sostenere le spese di soggiorno degli studenti per lo svolgimento della tesi all'estero.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Mobilità studenti"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Altre Borse	100.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Borse di studio Erasmus - Finanziate dall'Ateneo	1.000.000,00
TOTALE			1.100.000,00

Inoltre, come sotto riportato, si prevede un ulteriore e nuovo intervento per favorire l'internazionalizzazione dei nostri corsi di studio destinato a sostenere le spese per visiting stranieri di alto profilo che svolgano un'attività formativa curriculare nell'ambito dei corsi magistrali e dottorali.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Iniziative per l'internazionalizzazione"
VIII. COSTI DEL PERSONALE	e) altro personale dedicato alla didattica	Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca - CoCoCo	200.000,00
TOTALE			200.000,00

Per quanto riguarda invece il nuovo servizio linguistico d'Ateneo, i costi sono riassunti nella tabella seguente e si riferiscono, in parte alle spese del personale dedicato all'attività formativa, in parte alle spese correlate alle piattaforme tecnologiche per l'apprendimento.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Funzionamento del servizio SLAM"
VIII. COSTI DEL PERSONALE	e) altro personale dedicato alla didattica	Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca - CoCoCo	450.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	11) Costi per godimento beni di terzi	Canoni periodici per Licenze software per i servizi informatici gestionali concesse a tempo determinato	121.000,00
TOTALE			571.000,00

Completano il quadro degli interventi per gli studenti i costi correlati alle iniziative attivate dalle organizzazioni studentesche, al finanziamento del Comitato Universitario Sportivo e dell'Orchestra dell'Università come sotto riportato.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Organizzazioni studentesche e costi per attività elettive degli Organi"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Iniziativa e attivita' gestite dagli studenti	110.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Spesa per l'Orchestra dell'Ateneo	120.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Spese per altri servizi	10.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	12) Altri costi	Trasferimenti correnti al Comitato Universitario Sportivo	250.000,00
TOTALE			490.000,00

Infine, nel prospetto sotto riportato sono indicate le spese per pubblicazioni (fondi del Rettore) e le spesa per il funzionamento del settore documentale.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Pubblicazioni di Ateneo"	PROGETTO " Gestione documentale e servizi postali"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	Pubblicazione di articoli, riviste e volumi edite dall'Ateneo	250.000,00	0
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Spese postali	0,00	300.000,00
TOTALE			250.000,00	300.000,00

8.2.3. Altri servizi per gli studenti

Per quanto riguarda i servizi per l'orientamento, in ingresso ed in itinere, ed i servizi per il placement gestiti dal Centro Cosp, in dipendenza della Direzione Generale, si riporta nel seguito il prospetto riassuntivo dei costi.

Relativamente al servizio di orientamento i costi più rilevanti sono quelli correlati all'allestimento per l'open day e al Salone dello studente, al materiale didattico dei programmi e ai manifesti per l'offerta didattica, unitamente ad una prevista maggior spesa (64 mila euro) per la pubblicizzazione dell'offerta didattica relativa alle lauree triennali e magistrali.

Relativamente alle iniziative per il placement, il costo più rilevante è rappresentato dai servizi resi dal Consorzio Almalaurea (144 mila euro) inerenti al monitoraggio della condizione occupazionale dei laureati e al supporto tecnico in ambito appunto di placement universitario.

Classe	Costo	Denominazione	COSP		
			PROGETTO "Funzionamento del servizio"	PROGETTO "Orientamento in ingresso e in itinere"	PROGETTO "Iniziativa per il placement"
VIII. COSTI DEL PERSONALE	a) docenti / ricercatori	Accessori impegno didattico docenti e ricercatori		15.000,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Altre Borse		20.000,00	18.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Attività a tempo parziale studenti L. 390/91 (150 ore studenti)		16.120,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Tutorato L. 341/90 - (400 ore studenti)		15.000,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Compensi per consulenze da professionisti		22.000,00	144.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Attività promozionale non soggetta alla comunicazione AGCOM		64.000,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni	Spese per altri servizi	21.750,00	117.490,00	65.214,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Altro materiale di consumo	4.000,00	117.600,00	
TOTALE			34.250,00	387.210,00	227.214,00

Per quanto riguarda i servizi per gli studenti disabili, i costi sono riportati nella tabella seguente

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Funzionamento del servizio disabilità"
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Trasporto studenti disabili	20.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	1) Costi per sostegno agli studenti	Tutoraggio per il sostegno studenti	30.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	9) Acquisto altri materiali	Altro materiale di consumo	10.000,00
			60.000,00

8.2.4. Costi per la ricerca e per servizi alla ricerca

Il prospetto dei costi che segue evidenzia una nuova maggiore spesa di circa 1,7 milioni legata alla gestione centralizzata dei laboratori, spesa che a regime, dal 2019, dovrebbe assestarsi a circa 1,2 milioni di euro, considerati i possibili ribassi di gara ed il completamento delle spese d'investimento per l'allestimento iniziale. Abbiamo già evidenziato nelle premesse di questo documento l'impossibilità per il 2017 di riassorbire questi costi non avendo contezza precisa e degli utilizzatori e dei fondi prima utilizzati per gestire i diversi stabulari.

La spesa certamente più consistente riguarda il servizio di stabulazione con un previsto importo di gara pari a 1,2 milioni di euro, unitamente agli investimenti necessari per l'allestimento pari a circa 270 mila euro.

Per quanto riguarda le nuove assegnazioni per la ricerca ai Dipartimenti (2,750 milioni) che saranno disposte nel corso del 2017, nell'impossibilità di definire preventivamente una ripartizione

di costi, queste vengono inizialmente allocate alla voce “Acquisto materiale di consumo per laboratorio”. Si ricorda che tale assegnazione comprende anche lo stanziamento di 250 mila euro per il finanziamento degli scavi archeologici.

Classe	Costo	Denominazione	PROGETTO "Gestione stabulari"	PROGETTO "Fondi da assegnare ai Dipartimenti per la ricerca"
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2) Impianti e attrezzature	Attrezzature informatiche	4.000,00	
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3) Impianti e attrezzature scientifiche	Macchinari e attrezzature tecnico scientifiche	266.500,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	5) Acquisto materiale consumo per laboratori	Materiale di consumo per laboratorio	45.082,00	2.750.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Manutenzione ordinaria e riparazione di apparecchiature scientifiche	10.000,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Servizio smaltimento rifiuti nocivi	86.000,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Trasporti, traslochi e facchinaggi	33.700,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Compensi per consulenze da professionisti	10.564,50	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Organizzazione manifestazioni e convegni	650,00	
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	Spese per servizi di stabulario	1.271.455,56	
			1.727.952,06	2.750.000,00

Completano le previsioni di costo attribuite alla competente Divisione lo stanziamento di 100 mila euro per spese per deposito brevetti e 200 mila euro per il pagamento delle quote associative agli enti e alle istituzioni di alta cultura.

8.2.5. Costi per il funzionamento del sistema bibliotecario d’Ateneo

Il prospetto nel seguito riportato riassume la spesa per il sistema bibliotecario riferibile in parte alla competente Divisione in parte alle singole biblioteche.

I costi si riferiscono, per 5,126 milioni di euro ai servizi gestiti dalla competente Divisione, per 3,357 milioni alla gestione dei servizi resi dalle biblioteche autonome, ivi compreso il Centro Apice.

Per quanto riguarda i costi riferibili alla Divisione, questi sono principalmente determinati dall’acquisto delle risorse elettroniche, periodici elettronici e servizio banche dati e ebook, per complessivi 4,595 milioni, e dai contratti di assistenza e manutenzione informatica per il funzionamento del Sistema bibliotecario (sistema di automazione dei processi e servizi delle biblioteche, catalogo online, strumenti per l’accesso e la ricerca dei materiali della biblioteca digitale e sistema di raccolta dei dati statistici) per complessivi 268 mila euro.

Le ulteriori risorse assegnate alla Divisione si riferiscono invece ad alcuni specifici progetti previsti per il solo anno 2017 relativi a:

- Progetto “Collezioni digitali” che comporta l’acquisizione di una licenza d’uso della piattaforma per la gestione, la fruizione e la conservazione a lungo termine delle collezioni digitali (107 mila euro);
- Progetto “Bonifica tesi cartacee” che determina i correlati costi di disinfestazione e pulizia specialistica dell’archivio delle tesi cartacee (120 mila euro);
- Digitalizzazione di alcuni fondi bibliografici in collaborazione con la Beic (35 mila euro).

Si evidenzia che, a fronte di 7,4 milioni relativi alla previsione 2016, il costo nella previsione 2017 è pari a complessivi 8,5 milioni circa.

Le ragioni di tale incremento complessivo del sistema bibliotecario, oltre alle maggiori risorse una tantum per i progetti di cui sopra, sono principalmente determinate da:

- assorbimento della biblioteca ex Cidis (100 mila euro);
- acquisto di nuove risorse elettroniche (160 mila euro);
- incremento dei costi per le collaborazioni studentesche (120 mila euro);
- acquisto delle monografie Licosa inavase nel 2016 (300 mila euro);
- incremento dei costi di mercato (circa il 3%).

8.2.6. Assegnazioni alle strutture dipartimentali e altre strutture didattico scientifiche.

Abbiamo già avuto modo di osservare che tutti i centri di responsabilità dell’Ateneo hanno concorso a comporre il budget unico d’Ateneo.

Al CDR di cui all’elenco che segue sono state preventivamente disposte delle assegnazioni di risorse, assegnazioni che, per il 2017, sono state ancorate alla spesa storica; sulla base di tali assegnazioni le strutture hanno composto il proprio budget economico e degli investimenti declinando i costi nelle diverse voci del piano dei conti.

Per quanto riguarda i Dipartimenti, le assegnazioni hanno riguardato esclusivamente la Dotazione Dipartimentale ed il Fondo Unico per la Didattica. Le altre assegnazioni relative ai costi di funzionamento dei corsi di dottorato e delle scuole di specializzazione, temporaneamente allocate alle voci “Costi per il sostegno agli studenti-missioni e formazione dottorandi” per 1,255 milioni di

euro e “Costi per il sostegno agli studenti – missioni e formazione specializzandi” per 500 mila euro, saranno assegnate in corso d’anno.

DIPARTIMENTI: ASSEGNAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI BUDGET PER L'ANNO 2017		
DIPARTIMENTI	Assegnazione 2017 Fondo Dipartimentale	Assegnazione FUD 2017
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali	54.011,69	128.601,57
Dipartimento di Bioscienze (compresi orti botanici)	280.479,09	211.416,92
Dipartimento di Biotecnologie Mediche e Medicina Traslazionale	135.730,68	106.865,61
Dipartimento di Chimica	218.587,54	167.858,75
Dipartimento di Diritto Privato e Storia del Diritto	59.063,84	43.164,16
Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale	69.781,26	43.593,53
Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM)	80.615,60	71.416,75
Dipartimento di Filosofia	58.069,28	19.603,72
Dipartimento di Fisica	186.302,13	125.046,89
Dipartimento di Fisiopatologia Medico-Chirurgica e dei Trapianti	105.486,82	46.711,67
Dipartimento di Informatica	162.793,99	82.747,72
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere (NB 30 CELL)	78.262,35	79.916,87
Dipartimento di Matematica "Federigo Enriques"	91.189,25	123.621,76
Dipartimento di Oncologia e Ematologia	68.155,82	28.000,00
Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia	149.560,01	97.743,78
Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco"	92.882,41	74.217,47
Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute	172.279,35	131.302,67
Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche ed Odontoiatriche	77.699,39	47.801,15
Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità (DSCC)	108.191,66	69.534,10
Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali (NB 18 CELL)	67.208,30	120.500,42
Dipartimento di Scienze della Salute (DISS)	112.506,81	102.452,41
Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio"	91.528,61	94.084,17
Dipartimento di Scienze Farmaceutiche (DISFARM)	115.035,50	160.190,59
Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari	151.947,10	137.922,86
Dipartimento di Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria"	68.970,59	60.545,97
Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente	167.397,72	135.203,27
Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	93.683,49	145.316,59
Dipartimento di Medicina veterinaria	145.324,07	97.109,92
Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare	117.789,54	64.134,63
Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici (DILPHS)	61.869,78	55.692,64
Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici	80.414,83	62.845,95
Dipartimento di Studi Storici	63.881,54	85.756,82
TOTALE	3.586.700,00	3.020.921,33

ALTRE STRUTTURE	Assegnazione 2017
Scuola per le professioni legali	200.000,00
Centro Calcif	80.000,00
Scuola di Giornalismo	215.200,00
Museo astronomico e orto botanico di Brera	30.000,00
Azienda agraria "Dotti"	100.000,00
Azienda Agraria "Menozzi"	300.000,00
Polo universitario di Lodi	399,396,32
TOTALE	925.200,00

9. PRINCIPALI COMPONENTI DEI COSTI DEL BUDGET ECONOMICO ARTICOLATE PER VOCI DI BILANCIO

Nell'intento di fornire una lettura "verticale" del budget economico, si specificano nel seguito le componenti di costo più importanti articolate per voci di bilancio, con la sola esclusione delle spese di personale già più sopra analizzate.

COSTI OPERATIVI

Costi del personale

Per tale voce si rimanda alla trattazione di cui alla pag. 35 e seguenti del presente documento.

Costi della gestione corrente.

Per quanto riguarda la voce più consistente del quadro "Costi della gestione corrente", cioè quella rappresentata dal "**Costo per il sostegno agli studenti**" prevista per complessivi 62,9 milioni, essa contiene i costi per i contratti di formazione di area medica (37 milioni) e i costi per tutte le borse di studio (si veda al riguardo la sezione dedicata ai costi del personale a pag. 44) con la sola esclusione di quelle per il diritto allo studio i cui costi sono riportati alla voce seguente del bilancio "Costi per il diritto allo studio", oltre ai costi per attività di tutoraggio impostati dai Dipartimenti sul FUD per circa 1,4 milioni di euro, ai costi per le collaborazioni studentesche per 530 mila euro impostati in gran parte sul budget del sistema bibliotecario, i trasferimenti alle organizzazioni studentesche (100 mila euro), i costi per la mobilità internazionale degli studenti (1,1 milioni) e le assegnazioni ai Dipartimenti per il funzionamento dei corsi di dottorato e delle scuole di specializzazione (1,7 milioni circa).

Per quanto riguarda la voce "**Costi per il diritto allo studio**", si evidenzia che essa contiene, non solo i costi relativi alla corresponsione delle borse per il diritto allo studio per 6,492 milioni, ma anche i costi per l'erogazione delle borse di merito e di servizio di Ateneo per 1,6 milioni, i costi

per il rimborso tasse derivante da esoneri per 2,150 milioni ed i costi correlati ai contratti di gestione per mense e alloggi per 3,1 milioni.

Per quanto riguarda la voce **“Acquisto materiale di consumo di laboratorio”** prevista in complessivi 3,958 milioni, si precisa, come già accennato nelle pagine precedenti, che 2,750 milioni rappresentano le assegnazioni per la ricerca da ripartire in corso d’anno tra i Dipartimenti, mentre la restante parte è stata prevista per la maggior parte sui budget dei Dipartimenti.

Per quanto riguarda la voce del bilancio **“Costi per la ricerca e l’attività editoriale”**, si specifica che la previsione di 457 mila euro si riferisce, per 250 mila euro all’ordinario stanziamento di bilancio per le pubblicazioni di Ateneo, per 100 mila euro ai costi da sostenere per il deposito brevetti e la restante parte è stata impostata dai Dipartimenti nei rispettivi budget.

Per quanto riguarda la voce seguente **“Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali”** prevista per complessivi 59,180 milioni, si specifica che essa contiene tutta la spesa di funzionamento generale analizzata nelle pagine precedenti (utenze, manutenzione edilizia e impiantistica, contratti di manutenzione e assistenza informatica, assicurazioni, contratto di pulizia, trasporto e vigilanza, spese postali e spese per il servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro) con la sola esclusione dei costi per fitti passivi (6,7 milioni di euro) previsti alla successiva voce **“Costi per godimento beni di terzi”** che contiene altresì i costi dei canoni per licenze software (circa 900 mila euro per la maggior parte allocati sulle nostre divisione tecniche) e la spesa per noleggi (circa 350 mila euro) ed è complessivamente prevista in 8,010 milioni di euro.

Infine, per quanto riguarda la voce **“Altri costi”** prevista per complessivi 8,032 milioni di euro, questi si riferiscono ai trasferimenti in conto entrata del bilancio dello Stato sui limiti di spesa ad oggi disposti dal legislatore più dettagliatamente analizzati nel seguito (1,251 milioni di euro), ai trasferimenti a favore delle Università aggregate per le scuole di specializzazione di cui non siamo sede amministrativa (1 milione), al trasferimento all’Università di Genova per il corso di studio interuniversitario di Scienze umane e dell’ambiente (125 mila euro), agli interventi per il welfare a favore del personale, comprensivi del trasferimento all’associazione Arcus (2,850 milioni), ai costi per i commissari di concorso (500 mila euro), ai costi per il patrocinio legale (200 mila euro), ai costi per la partecipazione ad enti e istituzioni di alta cultura (200 mila euro), alle indennità e al funzionamento degli Organi Istituzionali (1,515 milioni), ai costi previsti dai Dipartimenti (140 mila).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La presente voce è stata già trattata a pag. 51 del presente documento cui si rimanda.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

In tale voce impostata per 1,067 milioni si prevedono esclusivamente le imposte e i tributi, diversi da IRES e IRAP (IMU, Tassa smaltimento rifiuti, Passi Carrai).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La presente voce è già stata trattata a pag. 54 cui si rimanda.

IMPOSTE SUL REDDITO

La presente voce è già stata trattata a pag. 55 cui si rimanda.

10. BUDGET DEGLI INVESTIMENTI IN SINTESI

Il budget degli investimenti riguarda la programmazione degli acquisti di immobilizzazioni, materiali ed immateriali, prevista nell'esercizio 2017.

Esso è stato redatto in conformità agli schemi contenuti nel Decreto Interministeriale 925 del 10 dicembre 2015, tenuto conto dei criteri di redazione contenuti nel Manuale Tecnico Operativo (II^a versione) così riassunti:

- il budget degli investimenti per la parte relativa agli impieghi deve essere strutturato in esatta coerenza con la sezione corrispondente dello schema di stato patrimoniale al fine di garantirne la comparabilità. La rappresentazione degli investimenti deve essere limitata a quelli effettivamente realizzabili nel corso dell'esercizio;
- la struttura deve prevedere l'indicazione delle fonti di finanziamento e di copertura (patrimoniali e finanziarie) degli investimenti previsti. In merito alle fonti di copertura si richiama la seguente disposizione: “..il budget degli investimenti, seppure riflette parte del contenuto dello stato patrimoniale, svolge la funzione di costituire documento autorizzatorio al fine di garantire la presenza di **idonee e capienti fonti, in ottica anche di dotazione finanziaria, per sostenere gli investimenti programmati per l'intero**

ammontare del loro valore e non solo per quello al netto della quota di ammortamento imputabile nel corso dell'esercizio rappresentata nel budget economico". Tale disposizione appare funzionale a perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nell'art. 2 del D.I. 19/201a.

INVESTIMENTI / IMPIEGHI			FONTI		
Voci		Importo investimento	Contributi da terzi finalizzati (c/impianti o c/capitale)	Risorse da indebitamento	Risorse proprie
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	0,00			
	2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	87.000,00			87.000,00
	3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00			
	4) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00			
	5) Altre immobilizzazioni immateriali	0,00			
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Totale		87.000,00			87.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1) Terreni e fabbricati	0			
	2) Impianti e attrezzature	2.121.448,53			2.121.448,53
	3) Attrezzature scientifiche	400.370,00			400.370,00
	4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	1.068.190,00			1.068.190,00
	5) Mobili e arredi	1.612.600,00			1.612.600,00
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00			
	7) Altre immobilizzazioni materiali	43.000,00			43.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Totale		5.245.608,53			5.245.608,53
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	III Immobilizzazioni Finanziarie	0			
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE Totale		0			
TOTALE GENERALE		5.332.608,53			5.332.608,53

Quanto alle fonti di copertura, si precisa che, essendo il 2017 l'anno di avvio del nuovo sistema contabile e non disponendo dunque di uno stato patrimoniale e utili già maturati, l'analisi di copertura farà riferimento ai valori economici contenuti nell'anno di budget.

Le risorse proprie per la copertura autorizzatoria in termini di dotazione finanziaria dell'intero ammontare degli investimenti sono rappresentate dai proventi di esercizio.

L'utile presunto dell'esercizio 2017 evidenzia invece la copertura integrale degli oneri futuri correlati alla residua quota da ammortizzare degli investimenti programmati nel 2017, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, posto che per il primo anno d'acquisto la quota di ammortamento è già stata integralmente prevista nel budget economico.

Ad ulteriore garanzia di copertura (fonti patrimoniali), anticipando le analisi che si stanno sviluppando nell'ambito della predisposizione dello Stato Patrimoniale Iniziale (SPI), si evidenzia la

sussistenza di circa 40 milioni di euro (avanzo non vincolato già realizzato del consuntivo finanziario 2015) che saranno riportati a patrimonio netto nel primo stato patrimoniale.

Copertura finanziaria	
Utile	4.880.719,28
Ammortamenti (+)	3.032.375,26
Totale liquidità per investimenti	7.913.094,54
Investimenti 2017	5.332.608,53
Residuo copertura finanziaria	2.580.486,01
Fondo cassa al 28.11.2016	214.882.331,51
Somme da riscuotere (MIUR)	160.000.000,00
Somme da pagare	52.775.011,00
Presunto fondo cassa al 01.01.2017	322.107.320,51
Utile	4.880.719,28
Ammortamenti (+)	3.032.375,26
Investimenti (-)	5.332.608,53
Rimborso mutui (-)	3.991.000,00
Presunto fondo cassa al 31.12.2017	320.696.806,52

Copertura: fonti	
Investimenti dell'anno	5.332.608,53
Ammortamenti degli investimenti 2017	1.696.206,28
Valore residuo da ammortizzare	3.636.402,25
Utile previsto	4.880.719,28
Valore residuo da ammortizzare	3.636.402,25
Residuo copertura per accantonamenti fondi rischi	1.244.317,03

Pur rilevando la necessità di predisporre anche in via previsionale un'analisi prospettica dei flussi di liquidità, seppure attualmente tale adempimento non è stato previsto dal legislatore nell'ambito dei documenti pubblici di comunicazione economico finanziaria, si sottolinea che in questo primo anno di passaggio alla contabilità economico patrimoniale non sussistono tutti gli elementi conoscitivi per stimare il flusso monetario generato /assorbito dalla gestione corrente e dalla gestione degli investimenti.

11. NOTA TECNICA SUI VINCOLI DI LEGGE

Tale nota è stata predisposta avendo a riferimento il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente e quindi non prende in considerazione i diversi provvedimenti contenuti nell'attuale formulazione del Disegno di legge di bilancio. Si precisa in ogni caso che, nell'attuale stesura della legge, questi provvedimenti potrebbero intervenire solo in positivo per il bilancio dal momento che si propone l'abolizione di alcuni vincoli.

Compensi agli organi di indirizzo, direzione e controllo.

In base all'art. 6 del D.L. 78/2010, convertito con la legge 122/2010, a decorrere dal 2011, è stata disposta la riduzione del 10% delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o qualsiasi utilità comunque denominata, corrisposte dalle Pubbliche Amministrazioni ai componenti degli Organi di indirizzo, direzione e controllo. I suddetti emolumenti non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (così come modificato dall'art. 10 del D.L. 192/2014).

Le somme provenienti da tali riduzioni dovranno essere versate ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. Tale somma per complessivi € 129.738,00 è stata impostata nel budget economico alla voce "Altri costi".

Spese per sponsorizzazioni, pubblicità e rappresentanza

Per effetto dell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito con la legge 122/2010, a decorrere dal 2011 alle Pubbliche Amministrazioni è fatto divieto di disporre spese per sponsorizzazioni. Inoltre, a decorrere dal 2011 le spese per pubblicità e rappresentanza non possono superare il 20% della spesa sostenuta nel 2009, ad eccezione della spesa per convegni cui sono escluse le sole Università. Il risparmio di spesa così determinato da versare al bilancio dello Stato è stato quantificato in € 25.804,00 ed allocato per lo stesso importo alla voce "Altri costi" del budget economico.

Si ricorda che per tale tipologia di spesa sussiste dal 2008 un ulteriore limite definito dall'art. 61 del D.L. 112/2008 convertito con la legge 133/2008 tale per cui la spesa in oggetto non poteva superare il 50% di quella sostenuta nel precedente anno 2007. Anche tali risparmi devono essere versati al bilancio dello stato e sono stati previsti alla voce "Altri costi" del budget economico per € 56.375,00.

Spese per missioni

Il comma 12 dell'articolo 6 del D.L. 78/2010 convertito con la legge 122/2010 prevede che a decorrere dal 2011 le Università non possono effettuare spese per missioni in misura superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009, ad eccezione delle missioni effettuate nell'ambito dell'attività finanziata dalla UE o da privati nonché da finanziamenti pubblici destinati ad attività di ricerca.

La somma proveniente da tali riduzioni deve essere versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. Tale somma prevista in € 75.730,00 è stata impostata alla voce "Altri costi" del budget economico.

Spese per formazione

In base all'articolo 6 comma 13 del D.L. 78/2010 convertito con la legge 122/2010, le spese per attività di formazione non possono superare il 50% di quelle sostenute nel 2009. Rimangono escluse da tale limite le spese per attività formative obbligatorie (esempio corsi sulla sicurezza o in materia di corruzione...) stante l'assenza di discrezionalità.

I risparmi così conseguiti devono essere versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. Tale somma è pari a € 206.066,00 ed è stata impostata alla voce "Altri costi" del budget economico.

Autovetture

In base all'articolo 6 comma 14 del D.L. 78/10 , le Pubbliche Amministrazioni non possono effettuare spese per acquisto, noleggio manutenzione di autovetture in misura superiore al 80% della spesa sostenuta nel 2009. A tale norma si aggiunge l'ulteriore limite previsto dall'art. 15 del D.L. 66/2014 secondo cui la spesa in oggetto, a decorrere dal 2014, non può superare il 30% di quella sostenuta nel 2011. I risparmi così conseguiti, quantificati in € 21.574,00 e impostati alla voce "Altri costi", dovranno essere versati al bilancio dello Stato.

Mobili e arredi

In base all'art. 1 commi 141 e 142 della legge 228/2012, le Pubbliche Amministrazioni per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 non possono sostenere spese per mobili e arredi superiori 20% della media delle spesa sostenuta negli anni 2010 e 2011. I risparmi così conseguiti pari a € 310.641,00 devono essere versati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato e sono previsti alla voce "Altri costi" del budget economico. Si precisa che stante le proroghe continuamente disposte su tale provvedimento dal legislatore negli ultimi anni, prudenzialmente anche per il 2017 si prevede tale trasferimento.

Trattamento accessorio

Ai sensi dell'art. 67 comma 6 del D.L. 112/2008 convertito dalla legge 133/2010, si prevede che dal 2009 il Fondo destinato ai trattamenti accessori non possa superare l'importo dell'anno 2004, al netto del 10% che deve essere versato al bilancio dello Stato.

Inoltre a partire dal 2011, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare l'importo dell'anno 2010 ed è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

La quantificazione di tali riduzioni da versare al bilancio dello Stato è pari a € 425.572,00 ed è impostata alla voce "Altri costi" del budget economico.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE SPESE DERIVANTI DALLE NORME DI CONTENIMENTO (SEZIONE DEL BUDGET ECONOMICO)

Classe	Costo	Denominazione	Importo
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	12) Altri costi	Spese per relazioni pubbliche, convegni mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6 co. 8 DL 78/2010)	25.804,00
		Spese per missioni art. 6 co. 12 DL 78/2010	75.730,00
		Spese per la formazione art. 6 co. 13 DL 78/2010	206.066,00
		Spese per acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (art. 6 co. 14 DL 78/2010)	21.574,00
		Indennità, compensi, gettoni corrisposti a CdA e organi collegiali e a titolari di incarichi (art. 6 co. 3 DL 78/2010)	129.738,00
		Trasferimento a favore bilancio dello Stato ex art. 61 co. 17 DL 112/2008	56.375,00
		Trasferimento a favore bilancio dello Stato ex art. 67 co. 6 DL 112/2008	425.572,00
		Trasferimento a favore bilancio dello Stato ex art. 1 co. 141 e 142 L 228/2012 - acquisto mobili e arredi	310.641,00
TOTALE			1.251.500,00

12. IL BUDGET ECONOMICO E DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE

	2017	2018	2019
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI	96.700.000,00	96.700.000,00	96.700.000,00
1) Proventi per la didattica	96.700.000,00	96.700.000,00	96.700.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	0,00	0,00	0,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	0,00	0,00	0,00
II. CONTRIBUTI	321.745.870,00	321.745.870,00	321.545.870,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	311.000.000,00	311.000.000,00	311.000.000,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	0,00	0,00	0,00
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	0,00	0,00	0,00
5) Contributi da Università	0,00	0,00	0,00
6) Contributi da altri (pubblici)	0,00	0,00	0,00
7) Contributi da altri (privati)	8.545.870,00	8.545.870,00	8.345.870,00
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	31.692.000,00	31.692.000,00	31.692.000,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	7.192.405,14	7.192.405,14	7.192.405,14
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	5.215.000,00	5.215.000,00	5.215.000,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00	0,00	0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00	0,00
TOTALI PROVENTI (A)	462.545.275,14	462.545.275,14	462.345.275,14
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE	272.817.459,89	273.819.140,00	271.282.980,00
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	200.372.796,59	202.136.880,00	199.752.880,00
a) docenti / ricercatori	187.824.116,59	189.616.200,00	187.244.200,00
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	8.342.700,00	8.342.700,00	8.342.700,00
c) docenti a contratto	2.372.330,00	2.372.330,00	2.372.330,00
d) esperti linguistici	1.119.000,00	1.091.000,00	1.079.000,00
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	714.650,00	714.650,00	714.650,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo	72.444.663,30	71.682.260,00	71.530.100,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	162.366.395,71	160.131.627,61	157.483.198,13
1) Costi per sostegno agli studenti	62.911.170,03	62.911.170,03	62.911.170,03
2) Costi per il diritto allo studio	13.296.805,14	13.296.805,14	13.296.805,14
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	457.069,28	457.069,28	457.069,28
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	0,00	0,00	0,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	3.958.396,21	3.958.396,21	3.958.396,21
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0,00	0,00	0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	4.754.081,00	4.299.081,00	4.299.081,00
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	59.180.082,42	58.950.314,32	58.601.884,84
9) Acquisto altri materiali	1.765.836,93	1.765.836,93	1.765.836,93
10) Variazione delle rimanenze di materiali	0,00	0,00	0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	8.010.722,65	6.460.722,65	4.160.722,65
12) Altri costi	8.032.232,05	8.032.232,05	8.032.232,05

X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.032.375,26	3.660.391,54	4.288.407,82
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	17.400,00	34.800,00	52.200,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.014.975,26	3.625.591,54	4.236.207,82
3) Svalutazione immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	0,00	0,00	0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	0,00	0,00	0,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.067.267,00	1.067.267,00	1.067.267,00
<u>TOTALI COSTI (B)</u>	439.283.497,86	438.678.426,15	434.121.852,95
<u>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)</u>	23.261.777,28	23.866.848,99	28.223.422,19
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	752.058,00	663.934,00	585.016,00
1) Proventi finanziari	0,00	0,00	0,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	752.058,00	663.934,00	585.016,00
3) Utile e perdite su cambi	0,00	0,00	0,00
D) RETTIFICHE DI VALORI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
1) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
2) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0,00	0,00	0,00
1) Proventi	0,00	0,00	0,00
2) Oneri	0,00	0,00	0,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	17.629.000,00	17.711.000,00	17.524.000,00
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	4.880.719,28	5.491.914,99	10.114.406,19

INVESTIMENTI / IMPIEGHI				FONTI			
Voci		Importo investimento			Risorse proprie		
		2017	2018	2019	2017	2018	2019
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00
	3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	5) Altre immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Totale		87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1) Terreni e fabbricati	0	0	0			
	2) Impianti e attrezzature	2.121.448,53	2.121.448,53	2.121.448,53	2.121.448,53	2.121.448,53	2.121.448,53
	3) Attrezzature scientifiche	400.370,00	400.370,00	400.370,00	400.370,00	400.370,00	400.370,00
	4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	1.068.190,00	1.068.190,00	1.068.190,00	1.068.190,00	1.068.190,00	1.068.190,00
	5) Mobili e arredi	1.612.600,00	1.612.600,00	1.612.600,00	1.612.600,00	1.612.600,00	1.612.600,00
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	7) Altre immobilizzazioni materiali	43.000,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Totale		5.245.608,53	5.245.608,53	5.245.608,53	5.245.608,53	5.245.608,53	5.245.608,53
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	III Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0	0,00	0,00	0,00
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE Totale		0	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		5.332.608,53	5.332.608,53	5.332.608,53	5.332.608,53	5.332.608,53	5.332.608,53

Per quanto riguarda il **budget economico triennale**, questo è stato impostato sugli elementi informativi ad oggi disponibili e quindi tenendo conto, nel quadro dei proventi del venir meno dall'anno 2019 del contributo di Intesa San Paolo venendo a scadenza la relativa convenzione, mentre nel quadro dei costi si è tenuto conto di:

- la proiezione sul triennio dei costi legati all'evoluzione degli organici analizzati nell'apposita sezione del presente documento;
- la riduzione dei fitti passivi alla voce "Godimento beni di terzi" derivante dal completamento dell'edificazione di Celoria 18 e quindi dalla dismissione a partire dal 2018 della locazione per via Comelico (1,550 milioni di euro) e dall'avvio dei lavori di ristrutturazione di via Mercalli e la possibile cessazione della locazione per via Sant'Antonio (2,3 milioni di euro) a partire dal 2019;
- la riduzione degli interessi sui mutui in essere considerati i relativi piani di ammortamento;
- la progressiva riduzione a regime dei costi per lo stabulario centralizzato (voce "Acquisto servizi);
- la riduzione dei costi per il materiale bibliografico dello SBA considerato il completamento dei progetti una tantum impostati sul 2017 e ai costi di natura eccezionale impostati sul 2017 derivanti dalla mancata evasione del materiale da parte di Licosa;
- la crescita progressiva degli ammortamenti supponendo il mantenimento nel triennio dei valori economici considerati nel budget degli investimenti.

Per quanto riguarda il **budget degli investimenti triennale**, stante anche il rinvio della presentazione del piano edilizio triennale, si è proceduto a riproporre i medesimi importi. Nelle more della predisposizione dello Stato patrimoniale iniziale, si possono considerare a garanzia di copertura, come per il budget 2017 in parte gli utili maturati, in parte le risorse di avanzo finanziario già realizzate (2015 e precedenti) che saranno allocate nelle apposite voci di patrimonio netto.